



ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA RAGUSA
Ambito Territoriale Ottimale 4 Ragusa

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
PIANO D'AMBITO
SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
ASSEMBLEA TERRITORIALE IDRICA RAGUSA

DICHIARAZIONE DI SINTESI

ai sensi dell'art. 17 comma 1 lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.

IL DIRETTORE A.T.I. RAGUSA R.U.P. DOTT. ING. GAETANO ROCCA	IL SUPPORTO R.U.P. DOTT. ING. LUCA GAROFALO	IL D.E.C. Rag. MASSIMO GULINO
 ROCCA GAETANO 2023.10.24 15:36:30 CN=ROCCA GAETANO C=IT 2.5.4.4=ROCCA 2.5.4.42=GAETANO	Firmato digitalmente da Luca Garofalo CN = Garofalo Luca O = Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ragusa C = IT	 GULINO MASSIMO 2023.10.24 15:44:01 CN=GULINO MASSIMO C=IT 2.5.4.4=GULINO 2.5.4.42=MASSIMO

INDICE

1. PREMESSA	pag. 4
2. EXCURSUS PROCEDURALE	pag. 6
3. OSSERVAZIONI RICEVUTE ED ESITI DELLE CONSULTAZIONI	pag. 19
4. INTEGRAZIONI IN BASE ALLE RISULTANZE DEL D.A. N. 343/GAB DEL 05-10-2023 E DEL PARERE DELLA C.T.S. N. 481 DEL 31-08-2023	pag. 27
5. MISURE ADOTTATE PER IL MONITORAGGIO	pag. 34
6. DICHIARAZIONE DI SINTESI	pag. 38

1. PREMESSA

Il Piano d'Ambito dell'Assemblea Idrica Ragusa, per cui si è avviata procedura di V.A.S., è stato adottato dall'A.T.I. Ragusa in data 25-05-2021 e costituisce aggiornamento del Piano d'Ambito Territoriale Ottimale ATO 4 di Ragusa, approvato nel 2002 e revisionato nel 2010.

L'Ambito di cui trattasi coincide con il territorio amministrativo del Libero Consorzio Comunale di Ragusa.

Il suddetto Piano, in sintesi, presenta dapprima una ricognizione generale del Sistema Idrico Integrato d'Ambito, con rilevazione dei costi e dei rientri delle attuali gestioni; quindi analizza la domanda attuale e futura del servizio e le criticità di sistema; infine propone un programma degli interventi ed un nuovo modello gestionale-organizzativo, supportato da specifico piano economico-finanziario.

Ai fini della definitiva approvazione del Piano d'Ambito dell'Assemblea Idrica Ragusa, propedeutica all'avvio del riassetto organizzativo nel settore idrico provinciale, si è reso necessario procedere con la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. del Piano.

L'Assemblea Idrica di Ragusa, con Verbale n. 5 del 14-09-2022, al fine di rispettare il termine del 07-11-2022 per l'individuazione di un Gestore del S.I.I. su scala d'Ambito, ha nel frattempo affidato a *IBLEA ACQUE S.p.A. in house providing*, Società di diritto privato a capitale pubblico, costituita da tutti i Comuni del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, la gestione unica del settore su scala d'Ambito.

Tale scelta della governance dell'A.T.I. e delle Amministrazioni Comunali coinvolte, va nella direzione di una concreta ed effettiva gestione unificata ed uniforme del S.I.I. su area vasta, coincidente con il territorio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, e la definizione autorizzativa del Piano d'Ambito si pone come elemento cardine, a livello gestionale ed operativo, ed imprescindibile per la piena attuazione delle prerogative, in vero ambiziose ma coerenti agli orientamenti normativi e di management, in capo all'individuato nuovo Gestore unico *IBLEA ACQUE S.p.A.*, che potrà e dovrà far fronte alle criticità di sistema che il Piano d'Ambito ha rilevato e descritto.

A seguito, quindi, delle attuate fasi di *scoping* di cui all'art. 13 comma 1 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e di *consultazione* ai sensi degli artt.13, comma 5, e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è stato emesso, da parte dell'Autorità Competente, il Decreto Assessoriale n. 343/GAB del 05-10-2023 recante *parere motivato favorevole ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., riguardante la proposta di "Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito territoriale ottimale di Ragusa" presentato dall'Assemblea Territoriale Idrica di Ragusa nella qualità di Autorità Procedente, con le motivazioni di cui al Parere n. 481/2023 reso dalla C.T.S. durante la seduta del 15/09/2023*, che ne costituisce parte integrante.

Viene pertanto stilata la presente *DICHIARAZIONE DI SINTESI*, redatta ai sensi dell'art. 17 comma 1 lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., con la quale si illustrano in che modo le

considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, inclusive delle osservazioni contenute nel parere della C.T.S. n. 481/2023, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, e le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art.18 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i..

La *DICHIARAZIONE DI SINTESI*, insieme al *PIANO D'AMBITO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO dell'A.T.I. RAGUSA*, al *RAPPORTO AMBIENTALE* e *STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE*, al *PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*, alla *SINTESI NON TECNICA* ed altra documentazione afferente e depositata sul dedicato portale informatico <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti>, oggetto di valutazione con emissione del parere motivato favorevole di cui al Decreto Assessoriale n. 343/GAB del 05-10-2023 con annesso Parere Tecnico Specialistico Ambientale della C.T.S. n. 481/2023 del 31-08-2023 rilasciato nella seduta del 15-09-2023, costituisce parte integrante della Valutazione Ambientale Strategica per la definitiva approvazione.

2. EXCURSUS PROCEDURALE

La procedura di **Valutazione Ambientale Strategica per il Piano d'Ambito dell'Assemblea Idrica Ragusa**, adottato dall'A.T.I. Ragusa in data 25-05-2021 come da punto 3 del Verbale A.T.I. Ragusa n. 2 del 31-05-2021, è stata **avviata in data 15-02-2022** con la pubblicazione sul portale dedicato della Regione Siciliana <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti>, cui ha fatto seguito la Nota del Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Servizio 1 – Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali plot. n. 10622 del 22-03-2022, indirizzata all'Autorità Competente e ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) interessati (Comuni d'Ambito, Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia, Dipartimento Regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti, Dipartimento Regionale delle Infrastrutture e della Mobilità e dei Trasporti, Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea, Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale, Dipartimento Regionale dell'Energia, Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente, Istituto Regionale per lo sviluppo delle Attività Produttive, Capitaneria di Porto Guardia Costiera di Pozzallo, Libero Consorzio Comunale di Ragusa, Azienda Sanitaria Provinciale di Ragusa, Genio Civile di Ragusa, Soprintendenza BB.CC.AA. di Ragusa, Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Ragusa, Consorzio di Bonifica di Ragusa, Nucleo di Coordinamento della C.T.S. per le Autorizzazioni Ambientali), con la quale è stata avviata la procedura preliminare di *scoping* di cui all'art. 13 comma 1 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i..

In dettaglio, in **fase preliminare di scoping** di cui all'art. 13 comma 1 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. sul suddetto dedicato portale sono stati inseriti i seguenti elaborati:

1. Istanza (RS00OBB0001A0);
2. Dichiarazione Progettisti (RS02ADD0001A0);
3. Copia documenti identità Presidente A.T.I. Ragusa e Progettisti R.P. (RS02ADD0002A0);
4. RAPPORTO PRELIMINARE (RS02RPA0001A0);
5. Verbale A.T.I. Ragusa n. 2 del 31-05-2021 di adozione del Piano d'Ambito dell'A.T.I. Ragusa (punto n. 3) (RS02ADD0003A0);
6. Pagamento Oneri Istruttori (RS02ROI0001A0);
7. Elenco Elaborati Piano d'Ambito dell'A.T.I. Ragusa (RS02EPS0001A0);
8. Elaborati Tecnico-Grafici Piano d'Ambito dell'A.T.I. Ragusa (FASE 2, 3, 5, 6, 7) (RS02EPS0002A0);
9. Elaborati Tecnico-Grafici Piano d'Ambito dell'A.T.I. Ragusa (FASE 1 - a) (RS02EPS0003A0);
10. Elaborati Tecnico-Grafici Piano d'Ambito dell'A.T.I. Ragusa (FASE 1 - b) (RS02EPS0004A0);
11. Elaborati Tecnico-Grafici Piano d'Ambito dell'A.T.I. Ragusa (FASE 1 - c) (RS02EPS0005A0);
12. Elaborati Tecnico-Grafici Piano d'Ambito dell'A.T.I. Ragusa (FASE 4 - a) (RS02EPS0006A0);
13. Elaborati Tecnico-Grafici Piano d'Ambito dell'A.T.I. Ragusa (FASE 4 - b) (RS02EPS0007A0);
14. Elaborati Tecnico-Grafici Piano d'Ambito dell'A.T.I. Ragusa (FASE 4 - c) (RS02EPS0008A0).

Durante la suddetta fase di *scoping*, sono pervenuti, a mezzo pec, i seguenti **Contributi da parte dei S.C.M.A.:**

1. Nota della CAPITANERIA DI PORTO POZZALLO – SERVIZIO PERSONALE MARITTIMO – SEZIONE DEMANIO CONTENZIOSO del 22-03-2022, con la quale è stato

espresso parere ampiamente favorevole alla realizzazione di quanto evidenziato in seno al Piano soggetto a valutazione ed è stato specificato che qualora gli interventi da adottare dovessero interessare in particolar modo le aree sottoposte a tutela di qualsiasi tipo (ambientale, SIC, ZPS, riserve ed aree boschive, ecc.) sarà necessario acquisire i preventivi nulla osta degli Enti preposti.

2. Nota del LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA prot. n. 6358 del 24-03-2022, con la quale si è ritenuto il livello di valutazione effettuata nel Rapporto Preliminare, in questa fase di consultazione, sufficiente e non si riscontrano incompatibilità con le prescrizioni del Piano Territoriale Provinciale, approvato con Decreto Dirigenziale n.1376 del 24 novembre 2003, pubblicato sulla G.U.R.S. n.3 del 16.01.2004, segnalando in caso di nuove opere, la necessità di procedere all'acquisizione degli eventuali pareri ambientali VIA e VINCA, in particolar modo nei casi in cui gli interventi dovessero interessare aree sottoposte a tutela di qualsiasi tipo (ambientale, paesaggistica, SIC, ZPS, Parchi, Riserve, ecc.) e di acquisire il preventivo nulla osta degli Enti preposti che è garanzia di fattibilità e compatibilità territoriale.

La Nota inoltre precisa che, per quanto riguarda gli interventi di mitigazione ambientale, questi dovranno minimizzare gli impatti in tutte le fasi dei lavori previsti nel Piano e di riqualificare il territorio naturale con gli interventi previsti utilizzando specie vegetali autoctone.

3. Nota del DIPARTIMENTO REGIONALE DELL'ACQUA E DEI RIFIUTI prot. n. 10977 del 25-03-2022, con la quale si riportano le seguenti osservazioni:

SERVIZIO 1 "GESTIONE ED ATTUAZIONE DEL SII – DISSALAZIONE E SOVRAMBITO"

1° Osservazione - Pianificazione degli interventi nel settore fognario e depurativo

Occorre evitare l'aggravamento delle procedure di infrazione in corso (n.2004/2034, 2014/2059 e 2017/2181), con la conseguenza di incorrere in sentenze di condanna della Corte di Giustizia Europea, per gli agglomerati ricadenti nel territorio in esame, per violazione degli artt.3 e 4 della Direttiva 91/271/CEE del 21 maggio 1991 concernente il trattamento delle acque reflue urbane ed in particolare:

- *occorre provvedere affinché tutti gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti superiore a 2.000 unità facenti parte dell'Ambito, siano provvisti di rete fognaria per le acque reflue urbane, con priorità di scelta verso la tipologia separata, e di adeguato sistema depurativo per il rispetto dei limiti stabiliti dalla stessa direttiva e dal d.lgs.152/2006, fermo restando che in fase di attuazione potranno essere fissati con il rilascio del provvedimento di autorizzazione allo scarico limiti più restrittivi rispetto a quelli normativi ordinari, in funzione delle caratteristiche del corpo recettore e della relativa tipologia;*
- *per gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti inferiore a 2.000 unità, per i quali si prevede comunque di realizzare una rete fognaria, gli impianti di depurazione da realizzare dovranno prevedere un trattamento appropriato (art.74 ed all. V parte III d.lgs.152/2006) con l'obiettivo di rendere semplice la manutenzione e la gestione, essere in grado di sopportare adeguatamente forti variazioni orarie del carico idraulico e organico e minimizzare i costi gestionali. Qualora, invece, la realizzazione di una rete fognaria non sia giustificata perché non presenterebbe vantaggi dal punto di vista ambientale o perché comporterebbe costi eccessivi, i*

singoli nuclei abitativi devono avvalersi di sistemi statici individuali di trattamento del refluo o di altri sistemi adeguati che raggiungano lo stesso livello di protezione ambientale.

Per la stima della domanda depurativa in termini di abitanti equivalenti (vedasi tabella di pagina 11 del rapporto ambientale preliminare) vanno considerati anche i residenti non serviti da fognatura dinamica in quanto i relativi reflui, ai sensi dell'art.110 del d.lgs.152/2006, sono da trattare prioritariamente all'interno dello stesso Ambito territoriale ottimale.

2° Osservazione – Attività di monitoraggio e controllo dei parametri delle acque di scarico

Ai sensi dell'allegato 5 - parte terza, tit. III, capo III del d.lgs.152/2006 occorre provvedere affinché gli scarichi provenienti dagli impianti di trattamento delle acque reflue urbane soddisfino i requisiti previsti all'allegato I B della Direttiva secondo le cadenze temporali ed i limiti definiti (vedasi altresì il Piano di Gestione del Distretto Idrografico Sicilia - marzo 2010 e successivi aggiornamenti).

Dall'esame dei documenti sembrerebbe che non vi sia riferimento alla pianificazione del sistema gestionale - organizzativo per il monitoraggio delle acque reflue scaricate, requisito fondamentale per dimostrare che le acque trattate dall'impianto di depurazione rispettino, prima dello scarico, le condizioni preventivamente stabilite nelle regolamentazioni e/o nelle autorizzazioni specifiche da parte dell'autorità competente (Servizio 1 del D.R.A.R.) .

3° Osservazione – Fasce di rispetto per gli impianti di trattamento acque reflue

L'art.46 della l.r. n.27 del 15 maggio 1986 regola le fasce di rispetto con vincolo assoluto di inedificabilità intorno agli impianti di depurazione, definendone la larghezza a seconda del livello di trattamento del refluo. Pertanto, occorre rispettare il vincolo imposto dalla sopra citata normativa per ciascun impianto individuato.

Dall'esame delle tavole allegate sembrerebbe che le fasce di rispetto sottoposte a tutela siano quelle riportate nella Carta dei Regimi Normativi (file ATIRGPDA04PLA10A.pdf della fase 4A) e nella Carta dei Vincoli (file ATIRGPDA04PLA11A.pdf della fase 4B). In fase di pianificazione strategica ambientale si consiglia di inserire la rappresentazione grafica anche delle fasce di rispetto dettate dall'art.46 della l.r. n.27/1986 per gli impianti di trattamento dei reflui ricadenti nel territorio in esame.

4° Osservazione – Sforatori di piena a servizio delle pubbliche fognature di tipo misto

L'art.13 della l.r. n.27/1986 stabilisce che le acque di sfioro ovvero quelle eccedenti il valore indicato dal comma 2 dello stesso articolo, possono avere recapito nel suolo e negli strati superficiali di esso, nei corpi idrici superficiali con esclusione dei laghi e degli invasi.

Pur tuttavia, ai sensi dell'art.94 del d.lgs.152/2006, lo scarico delle predette acque di sfioro, ancorché diluite, non può essere effettuato nella zona di rispetto del punto di captazione o di derivazione della risorsa a uso idropotabile che in assenza di individuazione da parte della Regione Siciliana, è fissata in 200 metri di raggio. Pertanto nel caso di sfioratori già esistenti occorre prevedere nel piano d'Ambito gli interventi di spostamento dei punti di scarico degli sfioratori di piena al di fuori delle predette zone di rispetto nonché la loro messa in sicurezza. Per tutti quelli di nuova previsione, nelle more che la Regione Siciliana provveda, su proposta delle Autorità d'Ambito, ad individuare le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, occorre tenere in debita considerazione l'attuale dettato normativo che vieta lo scarico delle acque reflue, anche se depurate, nelle zone di rispetto.

SERVIZIO 2 “ADEMPIMENTI IN MATERIA DI RICERCA, DERIVAZIONE E UTILIZZO DI ACQUE PUBBLICHE”

- a) *Che le singole fonti di approvvigionamento idropotabili (sorgenti, pozzi) debbono essere fornite di idonei indicatori fisici che ne delimitino le aree di salvaguardia.*
- b) *Deve essere riavviata la procedura amministrativa di concessione di derivazione ove questa sia ferma presso gli Uffici del Genio Civile e avviata qualora l'istanza di concessione non fosse stata presentata.*
- c) *Installare, sulle fonti di approvvigionamento sprovviste, misuratori di portata e volumetrici funzionanti.*
- d) *Regolarizzazione degli eventuali canoni di concessione o di attingimento non corrisposti che entrano a fare parte della Tariffa idrica come costo.*

4. Nota del DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO – SERVIZIO 5 – GESTIONE DEL DEMANIO FORESTALE – UNITÀ OPERATIVA 1 – DEMANIO TRAZZERALE prot. n. 28753 del 06-04-2022, con la quale si rileva la totale assenza sia in fase ricognitiva che in fase di programma, dell'esame del reticolo infrastrutturale delle Regie Trazzerie appartenenti al Demanio Regionale e che occorre che vengano prodotte le corografie d'insieme (di analisi e di progetto), su cartografia I.G.M. in scala 1:100.000 e 1:25.000 con riportato il suddetto reticolo demaniale.

A conclusione della fase di *scoping*, infine è pervenuto, con Nota del DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE – SERVIZIO 1 – VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA prot. n. 66946 del 15-09-2022 il **Parere della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali n. 280 del 02-09-2022.**

La suddetta Nota evidenzia che la C.T.S. ha considerato e valutato, tra l'altro, che “non risultano individuati e stimati gli impatti sulle specie e sugli habitat della Rete Natura 2000, che andranno valutati secondo le procedure previste nel D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 riguardante le “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana” indicando che “Lo Studio di Incidenza Ambientale dovrà essere redatto in applicazione dell'art. 5 del D.P.R. 357/ 1997 e s.m.i., secondo le procedure indicate nel D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 riguardante le “Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana”.

Il Parere intermedio della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali n. 280 del 02-09-2022 dispone che l'Autorità Procedente provveda alla redazione del Rapporto Ambientale e rediga lo Studio di Incidenza Ambientale nel rispetto delle indicazioni di seguito riportate:

1. *nella redazione del RA e nella definizione della proposta di Piano dovranno essere tenute in specifica ed attenta considerazione le osservazioni formulate, in fase di consultazione, dai soggetti competenti in materia ambientale ed in particolare quelle inerenti il contenuto della proposta di Piano e le modalità di svolgimento delle attività gestionali e di monitoraggio.*
2. *Il RA dovrà essere articolato nel rispetto delle indicazioni contenute nell'allegato VI della parte seconda del vigente Codice dell'Ambiente e il relativo indice dovrà essere strutturato in relazione a ciascuno dei punti in esso elencati, ognuno dei quali dovrà essere congruamente sviluppato;*

3. *Gli obiettivi ambientali definiti nel RPA devono essere integrati con quelli derivanti dagli strumenti di rango comunitario, nazionale e regionale per ciascuna delle componenti ambientali considerate. Per quanto riguarda i rapporti con altri pertinenti Piani o programmi, è necessario che nel RA si dia conto dettagliatamente delle modalità con cui le prescrizioni dei piani sovraordinati sono state tenute in considerazione nella elaborazione del Piano, estendendo l'analisi, oltre che ai piani già individuati nel RPA, anche ai seguenti:*

- Piano Territoriale della Provincia di Ragusa*
- Piano Regionale di Coordinamento per la Tutela della Qualità dell'Aria;*
- Piano di gestione del rischio alluvioni;*
- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana;*
- Piano di Gestione dei Rifiuti Solidi Urbani della Regione Siciliana;*
- Piani di Gestione delle Aree di rete Natura 2000;*
- Piano Regionale dei Parchi e delle Riserve e Piani di sistemazione ed utilizzazione delle Riserve.*

Nel RA gli obiettivi ambientali dovranno riferirsi a tutte le strategie e strumenti di rango comunitario, nazionale e regionale per ciascuna delle componenti ambientali considerate;

4. *Nel RA dovrà essere sviluppato, anche in forma schematica e sintetica, il raffronto tra le azioni / interventi della proposta di Piano ed i relativi obiettivi ambientali ed il raffronto degli obiettivi ambientali della proposta di piano con gli obiettivi ambientali dei pertinenti Piani e Programmi, funzionale per la verifica della sostenibilità del Piano;*
5. *Nel RA la descrizione dello stato dell'ambiente dovrà essere svolta con gli sviluppi e gli aggiornamenti per ciascun livello di redazione della proposta di Piano (fino alla sua definizione esecutiva) e l'analisi dovrà fornire una adeguata ricognizione delle criticità delle infrastrutture esistenti e dovrà evidenziare in maniera puntuale i punti di forza, le opportunità, le criticità e le minacce in caso di non attuazione della proposta di Piano;*
6. *Nel RA dovranno essere individuati e stimati gli impatti significativi sulle diverse matrici ambientali, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi per tutte le componenti considerate, estendendo la analisi anche agli effetti derivati dalla realizzazione degli interventi del Piano per le fasi di cantiere e di esercizio;*
7. *Lo Studio di Incidenza Ambientale dovrà essere redatto in applicazione dell'art. 5 del D.P.R. 357/ 1997 e s.m.i., secondo le procedure indicate nel D.A. n. 36/GAB del 14/02/2022 riguardante le "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana";*
8. *Nel RA dovranno essere selezionate le misure di attenuazione, mitigazione e compensazione degli eventuali impatti negativi generabili dalla proposta di Piano;*
9. *Nel RA dovrà essere sviluppata l'analisi e la valutazione delle alternative di Piano e dovrà essere data evidenza e motivazione della sostenibilità della proposta di Piano con riferimento allo scenario selezionato e sulla base dei contenuti rassegnati nella proposta di Piano;*
10. *Nel RA dovrà essere formulata la proposta del PMA, contenente:*
 - (i) gli indicatori selezionati, individuati e graduati sulla base del ciclo DPSIR e della proposta del Piano;*
 - (ii) i Soggetti coinvolti e interessati;*
 - (iii) le risorse professionali e materiali, ed i relativi costi;*
 - (iv) la reportistica del PMA; la data del primo aggiornamento, la frequenza dell'aggiornamento dei report di monitoraggio;*

11. L'elaborato "Sintesi non Tecnica" dovrà essere strutturato sulla base delle "Linee guida per la predisposizione della Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale (art. 13 comma 5, D.lgs. 152/2006)" redatto dal MATTM, Direzione per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali.

Sulla base dei suddetti Contributi acquisiti dai S.C.M.A. e del Parere intermedio rilasciato a conclusione della fase di *scoping* dalla C.T.S. n. 280 del 02-09-2022, è stato **quindi stilato, adottato dall'A.T.I. Ragusa in data 02-05-2023 con Verbale n. 2, e pubblicato in data 24-05-2023 sul dedicato portale della Regione Siciliana <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti>, il RAPPORTO AMBIENTALE del Piano d'Ambito dell'Assemblea Idrica Ragusa**, adottato quest'ultimo a suo tempo dall'A.T.I. Ragusa in data 25-05-2021, sviluppando le informazioni richieste e riportate nell'Allegato VI della Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e comprendente in uno anche lo *STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE* secondo le procedure indicate nel D.A. n. 36/GAB del 14-02-2022 riguardante le "Procedure per la Valutazione di Incidenza (VIncA) – Direttiva 92/43/CEE «Habitat» articolo 6, paragrafi 3 e 4 nella Regione Siciliana" e le indicazioni dell'Allegato G del Ministero dell'Ambiente n. 357 del 08-09-1997 e s.m.i..

Pertanto, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica per il Piano d'Ambito dell'Assemblea Idrica Ragusa è continuata con la fase di *consultazione* sulla proposta di Piano, Rapporto Ambientale e Sintesi Non Tecnica, ai sensi degli artt.13, comma 5, e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

In dettaglio, in **fase di consultazione** di cui agli artt.13, comma 5, e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., sul dedicato portale dedicato sono stati inseriti i seguenti elaborati:

1. Istanza (RS00OBB0001A0);
2. Sintesi Non Tecnica (RS00OBB0002A0);
3. Rapporto Ambientale e Studio di Incidenza Ambientale (RS00OBB0003A0);
4. Shape Files (RS00OBB0004A0);
5. Piano di Monitoraggio Ambientale (RS03PMA0001A0);
6. Elaborati Integrativi (Rappresentazione territoriale su base G.I.S. del reticolo infrastrutturale delle *Regie Trazzere* nel territorio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa ed interazione con infrastrutture idrauliche, fognarie e depurative) (RS03EPS0001A0);
7. Altra Documentazione (elenco/scheda *Regie Trazzere* Provinciali) (RS03ADD0001A0);
8. Altra Documentazione (scheda sintesi trattazione Contributi in fase di *scoping* e prescrizioni Parere C.T.S. n. 280 del 02-09-2022) (RS03ADD0002A0);
9. Altra Documentazione (Verbale A.T.I. n. 5 del 14-09-2022 - individuazione Gestore del S.I.I. su scala d'Ambito, affidato a *IBLEA ACQUE S.p.A. in house providing*, Società di diritto privato a capitale pubblico, costituita da tutti i Comuni del Libero Consorzio Comunale di Ragusa) (RS03ADD0003A0);
10. Altra Documentazione (Verbale A.T.I. n. 2 del 02-05-2023 - Punto 1 – adozione *PIANO D'AMBITO DELL'ASSEMBLEA IDRICA RAGUSA*, integrato da *RAPPORTO AMBIENTALE* e *STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE*, *PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*, *SINTESI NON TECNICA*) (RS03ADD0004A0).
11. Altra Documentazione (Documento identità Proponente – Presidente pro tempore A.T.I. Ragusa) (RS03ADD0005A0);
12. Altra Documentazione (Documento identità R.U.P. Proponente) (RS03ADD0006A0);

13. Ricevuta Oneri Istruttori per Incidenza Ambientale (integrativa ad oneri già versati in fase di scoping) (RS03ROI0001A0);
14. Avviso al pubblico (RS03AVV0001A0).

In data 31-05-2023 è stato successivamente depositato, ad integrazione, il FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A. (RS03ADD0001A1).

L'Autorità Competente Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Servizio 1 – Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali - U.O.S.1.1. – Valutazione Ambientale Strategica, VIncA, Autorizzazione Integrata Ambientale, con propria Nota prot. n. 0042809 del 09-06-2023, ha comunicato, *a conclusione delle attività istruttorie di cui al D.A. n. 265/GAB del 15/12/2021, di aver proceduto in data odierna alla pubblicazione della documentazione nella sezione pubblica del Portale, tramite generazione della procedura codice n. 2555 ed alla pubblicazione del relativo “avviso”... fornendo formale comunicazione*, ai sensi dell'art. 13 comma 5 bis del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., per i soggetti in indirizzo, siano essi soggetti competenti in materia ambientale (S.C.M.A.) o pubblico interessato, dell'avvenuta pubblicazione della documentazione come da seguente avviso:

AVVISO

Aggiornamento del Piano d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato - A.T.I. Ragusa Valutazione Ambientale Strategica e Valutazione di Incidenza Ambientale Consultazione pubblica (art. 13 cc. 5 e 5-bis del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.)

Si rende noto che l'A.T.I. di Ragusa è chiamato a sottoporre la proposta di “Aggiornamento del Piano d'Ambito per il Servizio Idrico Integrato di Agrigento”, alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex. artt. da 13 a 18 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.) come da istanza presentata in data 24 maggio 2023, ed integrata in data 31/05/2023.

L'A.T.I. di Ragusa è tenuta ad approvare ed aggiornare il Piano d'Ambito di cui all'art. 149 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., ivi compresi gli interventi necessari al superamento delle criticità idropotabili e depurative presenti nel territorio, giusto art. 3 c. 3 lett. b) della L.R. 11 agosto 2015 n. 19 e ss.mm.ii. Il Piano comprende la rilevazione dei costi e dei rientri delle attuali gestioni, analizza la domanda attuale e futura del servizio e le criticità di sistema e propone un programma degli interventi ed un nuovo modello gestionale-organizzativo, supportato da specifico piano economico finanziario.

L'aggiornamento del Piano d'Ambito è sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (di seguito procedura di VAS), secondo le disposizioni dettate dalla parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. in considerazione del fatto che alcune delle proposte riguardano aree di Piano ricadenti all'interno e in prossimità di siti della rete Natura 2000, conformemente a quanto previsto dall'art. 10 c. 3 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii., il Piano è sottoposto a Valutazione di Incidenza, secondo quanto stabilito dall'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii..

Chiunque può prendere visione della proposta di piano, del relativo rapporto ambientale e presentare proprie osservazioni in forma scritta, in formato elettronico, fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. A tale fine tutta la documentazione prevista all'art. 13 c. 5 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. è resa disponibile tramite la pubblicazione sul Portale delle valutazioni ambientali al codice procedura 2555: <https://sivvi.regione.sicilia.it/viavas/index.php/it/procedure/vas>, dell'A.T.I. di Ragusa:

<https://atiragusa.onlinepa.info/index.php?page=moduli&mod=6&ente=1&node=260%20> e della provincia di Ragusa https://www.provincia.ragusa.it/info/info_news.php?id=1736 ed altresì depositata presso la sede dell'Autorità procedente.

Le osservazioni dovranno pervenire entro 45 (quarantacinque) giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso tramite invio agli indirizzi PEC delle Autorità:

- dipartimento.ambiente@certmail.regione.sicilia.it

- protocollo@pec.atiragusa.it

In alternativa le suddette osservazioni potranno essere inviate in formato cartaceo al seguente indirizzo: Assemblea Territoriale Idrica dell'Ambito territoriale Ottimale di Ragusa, via Mario Rapisardi n. 124, 97100 Ragusa (RG).

Il termine temporale di scadenza per la presentazione delle Osservazione è stato il 24-07-2023.

Durante la suddetta fase di consultazione, sono pervenute all'Autorità Procedente, a mezzo pec, le seguenti **Osservazioni**:

1. Nota prot. n. 17741 del 14-07-2023 della REGIONE SICILIANA – AUTORITA' DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA – SERVIZIO 6 – PARERI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – DAMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA (CATANIA-SIRACUSA-RAGUSA), con la quale in particolare è stato osservato:
 - nel rilevare la mancanza di un elaborato cartografico che descriva le interferenze tra gli scenari del piano in esame e le aree in dissesto geomorfologico e idraulico, censite nel vigente Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), e conseguentemente la mancanza di un'analisi di tali interferenze, si invita a tenere in debito conto delle Norme di Attuazione del PAI, approvate con D.P. Reg. n. 9/AdB del 06/05/2021 e pubblicate sulla GURS n. 22 del 21/05/2021;
 - ... si invita nella fase di pianificazione a seguire le raccomandazioni generali contenute negli artt. 20 e 25 delle suddette norme; inoltre atteso che ai sensi dell'art. 21.1.d nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata P4 ed elevata P3 sono vietate nuove infrastrutture di trasporto o di servizio, si rappresenta che, nelle successive fasi di progettazione, ai sensi degli artt. 21.3.i e 26.3.i nelle aree a pericolosità molto elevata P4 ed elevata P3 è consentita, previa verifica di compatibilità, la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali e nuove opere pubbliche a condizione che sia incontrovertibilmente dimostrata e dichiarata l'assenza di alternative di localizzazione e purché sia compatibile con la pericolosità dell'area;
 - infine gli interventi/le opere del piano in esame che interessano il reticolo idrografico esistente, necessitano di autorizzazione ai sensi degli articoli 93 e seguenti del R.D. n. 523 del 25/07/1904. Con il DSG n. 187 del 23/06/2022, pubblicato nella G.U.R.S. n. 31 del 08/07/2022, è stato approvato il documento che disciplina l'Autorizzazione Idraulica Unica (AIU).
2. Nota prot. n. 14268 del 18-07-2023 della CAPITANERIA DI PORTO DI POZZALLO – SERVIZIO PERSONALE MARITTIMO – SEZIONE DEMANIO CONTENZIOSO, con la quale in particolare è stato osservato:

- ... Questa Capitaneria di Porto si è espressa favorevolmente circa le previsioni progettuali predisposte per adeguare e rimodernare la rete idrica e fognaria territoriale di Ragusa;
- ... si accoglie l'azione di ammodernamento ed efficientamento della rete fognaria, tuttavia, è nota l'incidenza che i diffusori di scarico dei sistemi di depurazione possano avere sulla matrice ambientale marina ospitante, qualora in fase di progettazione non vengano previsti adeguati criteri di realizzazione, manutenzione e monitoraggio degli impianti.

A tal proposito, si nota che, tra gli interventi previsti in seno al Rapporto Ambientale, figura l'adeguamento e la riorganizzazione degli schemi fognari/depurativi, che nel dettaglio riguarderanno, non solo la manutenzione ordinaria delle opere esistenti, ma anche ammodernamenti, dismissioni, completamenti e nuovi interventi.

Sebbene il Rapporto Ambientale proposto tratti esaustivamente le criticità e le misure di contenimento dei possibili rischi di inquinamento causati dall'impianto, si ravvisa che gli interventi di ammodernamento e di nuova realizzazione, aventi ad oggetto le sezioni terminali degli impianti, dovranno essere supportati da studi batimetrici, delle correnti e del moto ondoso. Infatti, il corretto posizionamento dei "diffusori" oltre la linea di frangimento dell'onda, favorisce l'abbattimento della carica batterica delle acque reflue immesse in ambiente marino, ed evita il trasposto dei liquami in ambiente costiero dovuto all'effetto delle correnti.

Inoltre, il mantenimento e la realizzazione di sezioni di impianto limitrofe o interne ad aree demaniali marittime dovrà garantire un grado di compatibilità ambientale adeguato alle caratteristiche del tratto costiero e del corpo idrico recettore;

- sotto l'aspetto dell'interazione terra-mare, invece, si osserva con attenzione il coordinamento del Piano d'Ambito con i molteplici strumenti di pianificazione locale elencati al punto 4.1 del Rapporto Ambientale proposto, e si richiama l'attenzione proprio sulla gestione integrata dello spazio terrestre e quello marittimo/costiero;
- si ritiene per cui opportuno coordinare il Piano d'Ambito anche ai contestuali Piani di utilizzo del demanio marittimo comunali, seppur taluni di essi non abbiano ancora esaurito il rispettivo iter amministrativo di approvazione. Tutto ciò in virtù di una corretta co-pianificazione e coesistenza sostenibile delle interazioni tra le differenti attività antropiche esercitate in ambito marino-costiero.

3. Nota prot. n. 404/171.23 del 24-07-2023 del LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA, con la quale in particolare è stato osservato:

- per quanto di competenza del Settore VI Ambiente e Geologia:
... al riguardo delle nuove opere e/o implementazioni di quelle già esistenti, si ritiene necessario che sia predisposto un adeguato studio geologico idrogeologico corredato delle necessarie indagini geognostiche e geotecniche al fine di assicurare il corretto dimensionamento dell'opera e la corretta valutazione delle componenti geologico-ambientali al contorno;
- per quanto di competenza del Settore V Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale:
... si rileva che la valutazione effettuata nel Rapporto Ambientale e nello Studio di incidenza Ambientale è sufficiente. Nel caso di nuove realizzazioni sarà indispensabile il preventivo nulla osta degli Enti preposti, in particolare se ricadono in aree sottoposte a tutela di qualsiasi tipo.
- per quanto di competenza del Settore IV Lavori Pubblici ed Infrastrutture:

considerato che la documentazione allegata sul portale dedicato non consente l'individuazione esatta di eventuali attraversamenti o intersezioni con il demanio stradale di Questo Ente, si chiede al fine di poter esprimere parere di competenza che venga trasmesso l'elenco e le planimetrie delle eventuali interferenze che interessano le strade del demanio provinciale.

Ai fini della TOSAP per il rilascio del Nulla Osta e/o autorizzazione, prima dell'esecuzione dei lavori che interferiscono con strade Provinciali o Regionali la cui competenza è di Questo Ente, si devono presentare regolari istanze complete all'Ufficio TOSAP per l'occupazione del suolo pubblico.

Sulla base delle suddette Osservazioni, è stato stilato dall'Autorità Procedente, e pubblicato **in data 08-08-2023** sul portale dedicato della Regione Siciliana <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti>, il **VERBALE ESITI OSSERVAZIONI**.

Risultano tuttavia, come rilevato dall'Autorità Competente, sebbene non ricevute direttamente dall'Autorità Procedente, ma pubblicate sul dedicato portale della Regione Siciliana <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti> per la procedura, le seguenti ulteriori osservazioni:

4. Nota prot. n. 55878 del 21-06-2023 (prot. D.R.A. n. 60637 del 04-07-2023) della REGIONE SICILIANA – DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE – SERVIZIO 2 – RISERVE NATURALI, AREE PROTETTE E TURISMO AMBIENTALE, con la quale in particolare è stato osservato:
 - *non si ravvisano profili di competenza del Servizio 2 posto che il territorio di Ragusa e provincia non ricade all'interno di alcuna riserva Naturale o relativo Sito Rete Natura 2000 in gestione a Questo Dipartimento Regionale;*
 - *nulla può dirsi in ordine all'eventuale coinvolgimento di demani trazzerali, la gestione dei quali è intestata al servizio 5 Dipartimentale.*
5. Nota prot. n. 3701 del 27-06-2023 (prot. D.R.A. n. 52260 del 10-07-2023) della REGIONE SICILIANA – DIPARTIMENTO REGIONALE DEI BENI CULTURALI – SERVIZIO 17 – SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI RAGUSA, con la quale in particolare è stato osservato:
 - *... l'Ufficio rilascerà parere Paesaggistico per ogni singolo progetto ...;*
 - *ai fini della Tutela Archeologica, tutte le opere di escavazione in aree direttamente tutelate e sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 lett. m del D.Lgs. 42/2004 dovranno essere sottoposte a parere preventivo della Sezione per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza;*
 - *... i progetti relativi ad opere infrastrutturali di rete anche in aree non sottoposte a tutela archeologica comunque dovranno essere corredati del documento di Valutazione Preventiva dell'interesse Archeologico (VPIA) di cui all'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e redatto secondo previsto dalla normativa vigente.*

A conclusione della fase di consultazione, infine, è stato notificato, con Nota del DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE – SERVIZIO 1 – AUTORIZZAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI – U.O.B.S. 1.2 – VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE prot. n. 74044 del 09-10-2023 il **Decreto Assessoriale n. 343/GAB del 05-10-2023 recante parere motivato favorevole ai sensi e**

per gli effetti dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguardante la proposta di "Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito territoriale ottimale di Ragusa" presentato dall'Assemblea Territoriale Idrica di Ragusa nella qualità di Autorità Procedente, **con le motivazioni di cui al Parere n. 481/2023 reso dalla C.T.S. durante la seduta del 15/09/2023** e di cui all'art. 2 del presente decreto, a condizione che siano ottemperate le previsioni di cui all'art. 3 del presente decreto.

L'Autorità Competente Dipartimento Regionale dell'Ambiente – Servizio 1 – Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali - U.O.S.1.2. – Valutazione Impatto Ambientale, con la suddetta Nota prot. n. prot. n. 74044 del 09-10-2023, ha inoltre trasmesso alla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana il seguente estratto del decreto, per la pubblicazione:

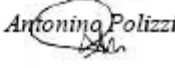
REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE

Valutazione Ambientale Strategica, ex art 15 del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii., comprensiva della valutazione di incidenza per la proposta di "Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito territoriale ottimale di Ragusa" attivata in qualità di Autorità Procedente dall'Assemblea Territoriale Idrica di Ragusa.

Con decreto n. 343/GAB del 05/10/2023 dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato disposto parere motivato favorevole, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica della proposta di "Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito territoriale ottimale di Ragusa" attivata in qualità di Autorità Procedente dall'Assemblea Territoriale Idrica di Ragusa.

Il parere motivato si estende alla Valutazione di Incidenza Ambientale e dispone parere favorevole alla VInCA. (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.), concludendo in maniera oggettiva che non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità dei siti con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, nei limiti ed alle condizioni indicate dal Parere della C.T.S. n. 481/2023, dalla proposta di aggiornamento del piano, dal Rapporto ambientale, dello Studio di incidenza e delle prescrizioni di cui all'art. 3 e 6 del summenzionato decreto.

Il decreto con la documentazione è consultabile integralmente, ai sensi dell'art. 17 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii al Codice Procedura (C.P.) n. 2555 del Portale Valutazioni Ambientali di questo Assessorato all'indirizzo <https://si-vvi.regione.sicilia.it>. Il decreto, ai sensi dell'art. 68, comma 4 della L.R. 21/2014 e ss.mm.ii., è pubblicato sul Portale della Regione Siciliana.

Il Funzionario Direttivo P.O.


In particolare, il suddetto decreto di Parere motivato si estende alla Valutazione di Incidenza Ambientale e dispone parere favorevole alla VInCA. (ex art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.), concludendo in maniera oggettiva che non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito/i con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, nei limiti ed alle condizioni indicate dal Parere della C.T.S. n. 481/2023, dalla proposta di piano, dal Rapporto ambientale, dallo Studio di incidenza e dalle prescrizioni di cui all'art. 3 e 6 comma 3 del presente decreto.

Costituiscono parte integrante e sostanziale del Decreto Assessoriale n. 343/GAB del 05-10-2023, il Parere Tecnico Specialistico Ambientale n. 481/2023 rilasciato dalla C.T.S. nella seduta del 15-09-2023, composto di composto da 53 pagine, comprensivo del foglio firme e dell'allegato "format del valutatore", e la relativa nota di trasmissione prot. D.R.A. n 68941 del 19-09-2023 riportante la dichiarazione dei presenti, firmata dal Segretario e dal Presidente della C.T.S., nonché l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione.

Il parere della Commissione Tecnica Scientifica per le autorizzazioni ambientali n. 481 del 31-08-2023, rilascia parere positivo di valutazione di incidenza ai sensi del D.A. n. 36/GAB del 14-02-2022 e linee guida VINCA, in quanto sulla base delle informazioni acquisite dal R.A., è possibile concludere che il P/P/P/I/A non determinerà incidenze significative sul sito/i Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, ma con la **prescrizione che l'A.P. rimane obbligato ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 del medesimo art. 6 del D.lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A. ed a condizione che l'A.P. proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi a evidenziare:**

- i) le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione; l'individuazione delle zone di protezione;
- ii) come gli interventi strutturali e gestionali tengono conto, oltre che degli obiettivi del Piano di Gestione, di quanto previsto dal PRGA, con particolare riferimento agli interventi che dovessero prevedere un impatto sostanziale sui sistemi idrici così come definiti dal PRGA;
- iii) come gli interventi strutturali e gestionali tengono conto del fatto che alcune delle aree individuate nel Piano d'Ambito interferiscono con il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Sicilia;
- iv) come vengano osservati i requisiti minimi dettati dalla direttiva AdB prot. n. 6834 del 11-10-2019, inserita come Allegato 1 nel successivo DDG n.102 del 23-06-2021 - Dipartimento Urbanistica e Dipartimento Autorità di Bacino, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 30 del 16-07-2021, in ordine al principio di invarianza idrologica ed idraulica per il dimensionamento delle opere per la regimazione delle acque meteoriche.

Come disposto dall'art. 3 del Decreto Assessoriale n. 343/GAB del 05-10-2023, in sede di Dichiarazione di Sintesi, dovrà illustrarsi *in che modo le considerazioni ambientali formulate sono state integrate nella proposta di "Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito territoriale ottimale di Ragusa"* e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, inclusive delle osservazioni contenute nel parere della C.T.S. n. 481/2023, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Come disposto dall'art. 4 del Decreto Assessoriale n. 343/GAB del 05-10-2023, dovranno porsi in atto *in atto tutte le procedure di informazione al pubblico previste dagli artt. 15, 16, 17 e 18 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, ed in particolare si dovrà provvedere:*

- alla trasmissione del Programma, del rapporto ambientale, della sintesi non tecnica, insieme con il presente parere motivato e di tutta la documentazione acquisita nell'ambito della consultazione, agli organi competenti all'approvazione del Programma;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale del presente parere;
- alla pubblicazione sul proprio sito web istituzionale della “dichiarazione di sintesi”;
- a trasmettere all'autorità competente, in formato digitale, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio da inserire sul proprio sito web, al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, e 18, comma 3.

Come disposto dall'art. 5 del Decreto Assessoriale n. 343/GAB del 05-10-2023, ad ogni scadenza prevista dal piano di monitoraggio da redigere ed integrare secondo le prescrizioni di cui all'art. 3 D.A. n. 343/GAB del 05-10-2023, ovvero entro un anno dall'approvazione del Piano ATI, dovranno trasmettersi all'Autorità Competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., ai fini:

- dell'espressione del parere sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente sia per la pubblicazione;
- della verifica lo stato di attuazione del piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34;
- della pubblicazione attraverso il sito web dell'autorità competente dei risultati del monitoraggio;
- le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al Piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione relativi al piano medesimo.

Viene pertanto stilata la presente DICHIARAZIONE DI SINTESI, redatta ai sensi dell'art. 17 comma 1 lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., con la quale si illustrano in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, inclusive delle osservazioni contenute nel parere della C.T.S. n. 481/2023, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, e le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art.18 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i..

La DICHIARAZIONE DI SINTESI, insieme al Piano d'Ambito del Servizio Idrico integrato, dell'A.T.I. Ragusa, al Rapporto Ambientale e Studio di Incidenza Ambientale, al Piano di Monitoraggio Ambientale, alla Sintesi Non Tecnica ed altra documentazione afferente e depositata sul dedicato portale informatico <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti>, oggetto di valutazione con emissione di Parere motivato favorevole di cui al Decreto Assessoriale n. 343/GAB del 05-10-2023 con annesso Parere Tecnico Specialistico Ambientale della C.T.S. n. 481/2023 del 31-08-2023 rilasciato nella seduta del 15-09-2023, costituisce parte integrante della Valutazione Ambientale Strategica per la definitiva approvazione.

3. OSSERVAZIONI RICEVUTE ED ESITI DELLE CONSULTAZIONI

Nel presente paragrafo si riportano le osservazioni ricevute in fase di *consultazione*, sia direttamente dall'Autorità Procedente che dall'Autorità Competente e pubblicate sul dedicato portale della Regione Siciliana <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti> per la relativa procedura, con annesse valutazioni, quest'ultime riportate anche nel VERBALE ESITI OSSERVAZIONI pubblicato ad integrazione in data 08-08-2023.

1. **Nota prot. n. 17741 del 14-07-2023 della REGIONE SICILIANA – AUTORITA' DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA – SERVIZIO 6 – PARERI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – DAMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA (CATANIA-SIRACUSA-RAGUSA)**, con la quale in particolare è stato osservato:

- *nel rilevare la mancanza di un elaborato cartografico che descriva le interferenze tra gli scenari del piano in esame e le aree in dissesto geomorfologico e idraulico, censite nel vigente Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI), e conseguentemente la mancanza di un'analisi di tali interferenze, si invita a tenere in debito conto delle Norme di Attuazione del PAI, approvate con D.P. Reg. n. 9/AdB del 06/05/2021 e pubblicate sulla GURS n. 22 del 21/05/2021;*
- *... si invita nella fase di pianificazione a seguire le raccomandazioni generali contenute negli artt. 20 e 25 delle suddette norme; inoltre atteso che ai sensi dell'art. 21.1.d nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata P4 ed elevata P3 sono vietate nuove infrastrutture di trasporto o di servizio, si rappresenta che, nelle successive fasi di progettazione, ai sensi degli artt. 21.3.i e 26.3.i nelle aree a pericolosità molto elevata P4 ed elevata P3 è consentita, previa verifica di compatibilità, la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali e nuove opere pubbliche a condizione che sia incontrovertibilmente dimostrata e dichiarata l'assenza di alternative di localizzazione e purché sia compatibile con la pericolosità dell'area;*
- *infine gli interventi/le opere del piano in esame che interessano il reticolo idrografico esistente, necessitano di autorizzazione ai sensi degli articoli 93 e seguenti del R.D. n. 523 del 25/07/1904. Con il DSG n. 187 del 23/06/2022, pubblicato nella G.U.R.S. n. 31 del 08/07/2022, è stato approvato il documento che disciplina l'Autorizzazione Idraulica Unica (AIU).*

VALUTAZIONE DELL'AUTORITÀ PROCEDENTE

Il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico della Regione Siciliana, è tra quei Piani assunti, direttamente o indirettamente, come input per l'elaborazione del Piano d'Ambito dell'Assemblea Idrica Ragusa e per la sua Valutazione Ambientale Strategica, e come tale sussiste un rapporto di attinenza e conformità.

Quanto sopra è specificato in dettaglio al paragrafo 4.1 del *Rapporto Ambientale*, che stabilisce inoltre che, *per le azioni, gli interventi e le norme d'uso riguardanti la difesa dal rischio idrogeologico, si assumono le indicazioni del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico aggiornato nel 2021*, e ciò per integrazione e compatibilità con tutti gli strumenti di rango sovraordinato.

Appare tuttavia opportuno precisare, in fase di pianificazione, il richiamo al pedissequo rispetto delle Norme di Attuazione del P.A.I., approvate con D.P. Reg. n. 9/AdB del 06-05-2021 e pubblicate sulla G.U.R.S. n. 22 del 21-05-2021, in particolare alle raccomandazioni generali contenute nella Relazione Generale all'art. 20 (aspetti generali per assetto geomorfologico) ed all'art. 25 (aspetti generali per assetto idraulico).

Il paragrafo 4.2 del *Rapporto Ambientale* riferisce che:

Il piano degli interventi programmati è stato redatto aggiornando la precedente programmazione del 2010, riportando gli investimenti già coperti di contributo pubblico a fondo perduto da parte dei Comuni, della Regione Siciliana e dal Commissario Unico della depurazione.

Si sono altresì valutati ulteriori interventi, sia programmati dagli attuali gestori del S.I.I., ritenuti necessari e compatibili con una gestione unitaria, che quelli necessari per raggiungere gli obiettivi oggi imposti dalla normativa vigente e dalla Comunità Europea.

Come si può constatare, la maggior parte degli interventi pianificati consiste nella realizzazione di rete di monitoraggio ambientale, implementazione di sistemi informativi gestionali, realizzazione video sorveglianza su strutture ed impianti, sostituzione ed installazione di contatori per le utenze, manutenzioni straordinarie degli impianti con sostituzione di componentistica, adeguamenti, ammodernamenti, rifacimenti dei sistemi acquedottistici, fognari e di depurazione.

Le nuove realizzazioni, molto contenute rispetto all'intero corpo degli interventi, riguardano prevalentemente gli impianti trattamento delle acque idropotabili ed opere di prese, porzioni di adduzioni ed acquedotti, porzioni di fognatura, collettamenti a depuratori.

Ciò tuttavia, **allo scopo di impedire l'incremento delle condizioni di pericolosità, tutti i nuovi interventi, opere e attività di trasformazione del territorio, nonché tutte le nuove attività, opere e sistemazioni, e tutti i nuovi interventi consentiti dalla normativa vigente nelle aree a pericolosità idraulica, anche in fase di cantiere, dovranno essere comunque tali da:**

per l'assetto geomorfologico:

- a. migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo;**
- b. non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica;**
- c. non costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva delle specifiche cause di dissesto esistenti;**
- d. non pregiudicare le sistemazioni definitive delle aree pericolose, né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione;**
- e. limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo e l'eccessiva cementificazione del territorio, privilegiando il recupero degli edifici esistenti e delle superfici artificiali esistenti, impiegando preferibilmente tecniche di ingegneria naturalistica e tipologie costruttive e materiali atti a determinare il minimo impatto possibile sulle dinamiche naturali di regimazione e di drenaggio nei suoli delle acque piovane e di infiltrazione nel sottosuolo;**
- f. rispettare i principi di invarianza idraulica specificati nell'Appendice C prendendo anche in considerazione una congrua area ad essi contigua.**

per l'assetto idraulico:

- migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica ed assicurare il deflusso della piena di riferimento;**

- **garantire il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo;**
- **salvaguardare da qualsiasi forma di inquinamento gli ambienti naturali interni all'alveo e quelli prossimi all'alveo;**
- **favorire l'evoluzione naturale del corso d'acqua in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese idrauliche delle opere d'arte, rendendo le sponde più stabili, limitando la velocità della corrente, evitando che i materiali di deriva creino ostacolo al deflusso delle acque;**
- **salvaguardare ed eventualmente ampliare le aree di naturale espansione delle piene, al fine di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica del corso d'acqua in relazione alla capacità d'invaso e laminazione delle piene delle aree predette;**
- **non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica, né localmente né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate;**
- **non arrecare pregiudizio alle sistemazioni idrauliche esistenti né alla realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;**
- **garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque o un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;**
- **limitare l'impermeabilizzazione del suolo e del sottosuolo privilegiando il recupero o la sostituzione degli edifici esistenti e delle superfici artificiali esistenti;**
- **impiegare tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque, anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;**
- **rispettare il principio di invarianza idraulica e idrologica specificato nell'Appendice C;**
- **impiegare ove possibile tecniche a basso impatto ambientale, facendo prioritariamente ricorso a misure di gestione naturale delle piene;**
- **salvaguardare la risorsa acqua in funzione del minimo deflusso vitale o della potenzialità della falda secondo quanto definito dall'Autorità competente.**

In effetti, come specificato al paragrafo 4.3 del *Rapporto Ambientale*, già in fase ante operam per le nuove realizzazioni previste dal Piano, molto limitate rispetto all'intero corpo degli interventi, qualora dovessero interessare in particolare aree sottoposte a tutela di qualsiasi tipo (ambientale, paesaggistica, archeologica, SIC, ZPS, parchi, riserve ed aree boschive, ecc.), il preventivo e cogente nulla osta puntuale degli Enti preposti (Soprintendenza BB.CC.AA., Autorità di Bacino, A.R.T.A., ecc.) è garanzia di fattibilità e compatibilità territoriale, tanto più se, in qualche caso, possa risultare cogente redigere apposita Valutazione di Impatto Ambientale.

Inoltre, come specificato al paragrafo 4.6 del *Rapporto Ambientale*, anche durante la fase di cantiere e d'esercizio degli interventi di Piano previsti alle infrastrutture idrauliche, fognarie e depurative, sia in manutenzione che eventualmente di nuova realizzazione, al fine di monitorare eventuali impatti significativi sulle diverse matrici ambientali che dovessero prodursi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, negativi o anche positivi, si dovrà prevedere il seguente monitoraggio e controllo:

a. **MONITORAGGIO ANTE OPERAM:**

- *testimoniare lo stato fisico dei luoghi e le caratteristiche dell'ambiente naturale ed antropico esistenti prima dell'avvio dei lavori ("situazione zero");*
- *rilevare un adeguato scenario di indicatori ambientali atti a rappresentare la "situazione zero", cui riferire l'esito dei successivi rilevamenti in corso d'opera e ad opera finita;*
- *individuare specifiche criticità ambientali presenti prima che l'opera sia realizzata.*

b. **MONITORAGGIO IN CORSO D'OPERA:**

- *documentare l'evolversi della situazione ambientale ante operam al fine di verificare che la dinamica dei fenomeni ambientali sia coerente rispetto alle previsioni progettuali;*
- *segnalare il manifestarsi di eventuali emergenze ambientali affinché sia possibile intervenire nei modi e nelle forme più opportune per evitare che si producano eventuali effetti irreversibili e gravemente compromissivi della qualità dell'ambiente;*
- *verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione posti in essere, con il progetto, per ridurre gli impatti ambientali dovuti alle operazioni di cantierizzazione dell'opera.*

c. **MONITORAGGIO POST OPERAM:**

- *documentare la situazione ambientale che si ha durante l'esercizio dell'opera al fine di verificare che gli impatti ambientali siano coerenti rispetto alle previsioni progettuali;*
- *accertare la reale efficacia dei provvedimenti posti in essere per garantire la mitigazione degli impatti sull'ambiente.*

Appare tuttavia opportuno, accogliendo l'osservazione, precisare altresì il richiamo al **pedissequo rispetto anche degli artt. 21.1.d, 21.3.i, 26.3.i della Relazione Generale del P.A.I., che stabiliscono:**

- **nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata P4 ed elevata P3, sono vietate nuove infrastrutture di trasporto o di servizio;**
- **nelle aree a pericolosità geomorfologica molto elevata P4 ed elevata P3, sono consentiti, previa verifica di compatibilità, la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali e nuove opere pubbliche a condizione che sia incontrovertibilmente dimostrata e dichiarata l'assenza di alternative di localizzazione e purché sia compatibile con la pericolosità dell'area;**
- **nelle aree a pericolosità idraulica molto elevata P4 ed elevata P3, sono consentiti, previa verifica di compatibilità, la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali e nuove opere pubbliche a condizione che sia incontrovertibilmente dimostrata e dichiarata l'assenza di alternative di localizzazione e purché sia compatibile con la pericolosità dell'area.**

Infine va dà sé, in quanto cogente per norma, che anche **gli interventi e le opere del Piano d'Ambito dell'Assemblea Idrica Ragusa, che interessino il reticolo idrografico esistente, dovranno essere munite di autorizzazione ai sensi degli articoli 93 e seguenti del R.D. n. 523 del 25-07-1904, così come oggi integrata dall'A.I.U (Autorizzazione Idraulica Unica) disciplinata dal D.S.G. n. 187 del 23-06-2022, pubblicato in G.U.R.S. n. 31 del 08-07-2022.**

Del rispetto e verifica di tutto quanto sopra, sulla base della Convenzione stipulata tra A.T.I. Ragusa ed IBLEA ACQUE S.p.A. di cui alla Determinazione del Direttore di A.T.I. Ragusa n. 19 del 24-10-2022 N.G. 58, sarà onerato il Gestore.

2. **Nota prot. n. 14268 del 18-07-2023 della CAPITANERIA DI PORTO DI POZZALLO – SERVIZIO PERSONALE MARITTIMO – SEZIONE DEMANIO CONTENZIOSO**, con la quale in particolare è stato osservato:

- ... Questa Capitaneria di Porto si è espressa favorevolmente circa le previsioni progettuali predisposte per adeguare e rimodernare la rete idrica e fognaria territoriale di Ragusa;
- ... si accoglie l'azione di ammodernamento ed efficientamento della rete fognaria, tuttavia, è nota l'incidenza che i diffusori di scarico dei sistemi di depurazione possano avere sulla matrice ambientale marina ospitante, qualora in fase di progettazione non vengano previsti adeguati criteri di realizzazione, manutenzione e monitoraggio degli impianti.

A tal proposito, si nota che, tra gli interventi previsti in seno al Rapporto Ambientale, figura l'adeguamento e la riorganizzazione degli schemi fognari/depurativi, che nel dettaglio riguarderanno, non solo la manutenzione ordinaria delle opere esistenti, ma anche ammodernamenti, dismissioni, completamenti e nuovi interventi.

Sebbene il Rapporto Ambientale proposto tratti esaustivamente le criticità e le misure di contenimento dei possibili rischi di inquinamento causati dall'impianto, si ravvisa che gli interventi di ammodernamento e di nuova realizzazione, aventi ad oggetto le sezioni terminali degli impianti, dovranno essere supportati da studi batimetrici, delle correnti e del moto ondoso. Infatti, il corretto posizionamento dei "diffusori" oltre la linea di frangimento dell'onda, favorisce l'abbattimento della carica batterica delle acque reflue immesse in ambiente marino, ed evita il trasposto dei liquami in ambiente costiero dovuto all'effetto delle correnti.

Inoltre, il mantenimento e la realizzazione di sezioni di impianto limitrofe o interne ad aree demaniali marittime dovrà garantire un grado di compatibilità ambientale adeguato alle caratteristiche del tratto costiero e del corpo idrico recettore;

- sotto l'aspetto dell'interazione terra-mare, invece, si osserva con attenzione il coordinamento del Piano d'Ambito con i molteplici strumenti di pianificazione locale elencati al punto 4.1 del Rapporto Ambientale proposto, e si richiama l'attenzione proprio sulla gestione integrata dello spazio terrestre e quello marittimo/costiero;
- si ritiene per cui opportuno coordinare il Piano d'Ambito anche ai contestuali Piani di utilizzo del demanio marittimo comunali, seppur taluni di essi non abbiano ancora esaurito il rispettivo iter amministrativo di approvazione. Tutto ciò in virtù di una corretta co-pianificazione e coesistenza sostenibile delle interazioni tra le differenti attività antropiche esercitate in ambito marino-costiero.

VALUTAZIONE DELL'AUTORITÀ PROCEDENTE

Si accoglie l'osservazione che richiama, nel caso di interventi di ammodernamento e di nuova realizzazione dei diffusori di scarico dei sistemi di depurazione, l'opportunità e la coerenza di prevedere preliminarmente, in fase di progettazione, specifici studi batimetrici delle correnti e del moto ondoso, al fine di assicurare un corretto dimensionamento e posizionamento delle sezioni terminali dei collettori che sversano il refluo trattato, oltre la linea di frangimento dell'onda con lo scopo di evitare l'effetto di ritorno in zona costiera a causa delle correnti, evidentemente con maggior fattore di sicurezza in prossimità di aree tutelate e/o demaniali marittime.

Come specificato al paragrafo 5.3 del Rapporto Ambientale - Studio di Incidenza Ambientale, i Piani di Gestione delle Aree di Rete Natura 2000, laddove redatti ed esistenti per i relativi siti e

zone ricadenti nel territorio d'Ambito ... costituiscono vincolo normativo e prescrizionale per gli interventi previsti di Piano, sia in manutenzione che in nuova opera, così come per parchi e riserve naturali.

In analogia e coerenza, ciò dovrà evidentemente valere anche per i Piani di utilizzo del demanio marittimo comunali, laddove esistenti e vigenti.

In generale le prescrizioni di ciascun Piano d'Ambito e/o di Area, qualora vigenti ed anche se non espressamente richiamati, costituiscono fattori cogenti di rispetto a tutela dell'ambiente e delle sue interconnessioni.

Del rispetto e verifica di tutto quanto sopra, sulla base della Convenzione stipulata tra A.T.I. Ragusa ed IBLEA ACQUE S.p.A. di cui alla Determinazione del Direttore di A.T.I. Ragusa n. 19 del 24-10-2022 N.G. 58, sarà onerato il Gestore.

3. Nota prot. n. 404/171.23 del 24-07-2023 del LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA, con la quale in particolare è stato osservato:

- *per quanto di competenza del Settore VI Ambiente e Geologia:
... al riguardo delle nuove opere e/o implementazioni di quelle già esistenti, si ritiene necessario che sia predisposto un adeguato studio geologico idrogeologico corredato delle necessarie indagini geognostiche e geotecniche al fine di assicurare il corretto dimensionamento dell'opera e la corretta valutazione delle componenti geologico-ambientali al contorno;*
- *per quanto di competenza del Settore V Pianificazione Territoriale e Sviluppo Locale:
... si rileva che la valutazione effettuata nel Rapporto Ambientale e nello Studio di incidenza Ambientale è sufficiente. Nel caso di nuove realizzazioni sarà indispensabile il preventivo nulla osta degli Enti preposti, in particolare se ricadono in aree sottoposte a tutela di qualsiasi tipo.*
- *per quanto di competenza del Settore IV Lavori Pubblici ed Infrastrutture:
considerato che la documentazione allegata sul portale dedicato non consente l'individuazione esatta di eventuali attraversamenti o intersezioni con il demanio stradale di Questo Ente, si chiede al fine di poter esprimere parere di competenza che venga trasmesso l'elenco e le planimetrie delle eventuali interferenze che interessano le strade del demanio provinciale.*

Ai fini della TOSAP per il rilascio del Nulla Osta e/o autorizzazione, prima dell'esecuzione dei lavori che interferiscono con strade Provinciali o Regionali la cui competenza è di Questo Ente, si devono presentare regolari istanze complete all'Ufficio TOSAP per l'occupazione del suolo pubblico.

VALUTAZIONE DELL'AUTORITÀ PROCEDENTE

Si accoglie l'osservazione che richiama, nel caso di nuove opere e/o implementazioni di quelle già esistenti, l'opportunità e la cogenza di prevedere preliminarmente, in fase di progettazione, specifiche indagini geognostiche e geotecniche al fine di assicurare il corretto dimensionamento dell'opera e la corretta valutazione delle componenti geologico-ambientali al contorno.

Come specificato al paragrafo 4.3 del *Rapporto Ambientale*, già in fase ante operam per le nuove realizzazioni previste dal Piano, molto limitate rispetto all'intero corpo degli interventi, qualora dovessero interessare in particolare aree sottoposte a tutela di qualsiasi tipo (ambientale, paesaggistica, archeologica, SIC, ZPS, parchi, riserve ed aree boschive, ecc.), il preventivo e cogente nulla osta puntuale degli Enti preposti (Soprintendenza BB.CC.AA., Autorità di Bacino, A.R.T.A., ecc.) è garanzia di fattibilità e compatibilità territoriale, tanto più se, in qualche caso, possa risultare cogente redigere apposita Valutazione di Impatto Ambientale.

Inoltre, come specificato al paragrafo 4.6 del *Rapporto Ambientale*, anche durante la fase di cantiere e d'esercizio degli interventi di Piano previsti alle infrastrutture idrauliche, fognarie e depurative, sia in manutenzione che eventualmente di nuova realizzazione, al fine di monitorare eventuali impatti significativi sulle diverse matrici ambientali che dovessero prodursi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, negativi o anche positivi, si dovrà prevedere il seguente monitoraggio e controllo:

a. **MONITORAGGIO ANTE OPERAM:**

- testimoniare lo stato fisico dei luoghi e le caratteristiche dell'ambiente naturale ed antropico esistenti prima dell'avvio dei lavori ("situazione zero");
- rilevare un adeguato scenario di indicatori ambientali atti a rappresentare la "situazione zero", cui riferire l'esito dei successivi rilevamenti in corso d'opera e ad opera finita;
- individuare specifiche criticità ambientali presenti prima che l'opera sia realizzata.

b. **MONITORAGGIO IN CORSO D'OPERA:**

- documentare l'evolversi della situazione ambientale ante operam al fine di verificare che la dinamica dei fenomeni ambientali sia coerente rispetto alle previsioni progettuali;
- segnalare il manifestarsi di eventuali emergenze ambientali affinché sia possibile intervenire nei modi e nelle forme più opportune per evitare che si producano eventuali effetti irreversibili e gravemente compromissivi della qualità dell'ambiente;
- verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione posti in essere, con il progetto, per ridurre gli impatti ambientali dovuti alle operazioni di cantierizzazione dell'opera.

c. **MONITORAGGIO POST OPERAM:**

- documentare la situazione ambientale che si ha durante l'esercizio dell'opera al fine di verificare che gli impatti ambientali siano coerenti rispetto alle previsioni progettuali;
- accertare la reale efficacia dei provvedimenti posti in essere per garantire la mitigazione degli impatti sull'ambiente.

Infine va dà sé, in quanto cogente per norma, che, ai fini della TOSAP per il rilascio del nulla osta e/o autorizzazione, prima dell'esecuzione dei lavori che interferiscano con strade Provinciali o Regionali, si dovranno presentare regolari istanze complete all'Ufficio TOSAP per l'occupazione del suolo pubblico.

Del rispetto e verifica di tutto quanto sopra, sulla base della Convenzione stipulata tra A.T.I. Ragusa ed IBLEA ACQUE S.p.A. di cui alla Determinazione del Direttore di A.T.I. Ragusa n. 19 del 24-10-2022 N.G. 58, sarà onerato il Gestore.

4. **Nota prot. n. 55878 del 21-06-2023 (prot. D.R.A. n. 60637 del 04-07-2023) della REGIONE SICILIANA – DIPARTIMENTO REGIONALE DELLO SVILUPPO RURALE E TERRITORIALE – SERVIZIO 2 – RISERVE NATURALI, AREE PROTETTE E TURISMO AMBIENTALE**, con la quale in particolare è stato osservato:
- *non si ravvisano profili di competenza del Servizio 2 posto che il territorio di Ragusa e provincia non ricade all'interno di alcuna riserva Naturale o relativo Sito Rete Natura 2000 in gestione a Questo Dipartimento Regionale;*
 - *nulla può dirsi in ordine all'eventuale coinvolgimento di demani trazzerali, la gestione dei quali è intestata al servizio 5 Dipartimentale.*

VALUTAZIONE DELL'AUTORITÀ PROCEDENTE

Non si rilevano pertinenti argomentazioni in controdeduzione.

5. **Nota prot. n. 3701 del 27-06-2023 (prot. D.R.A. n. 52260 del 10-07-2023) della REGIONE SICILIANA – DIPARTIMENTO REGIONALE DEI BENI CULTURALI – SERVIZIO 17 – SOPRINTENDENZA BENI CULTURALI E AMBIENTALI DI RAGUSA**, con la quale in particolare è stato osservato:
- *... l'Ufficio rilascerà parere Paesaggistico per ogni singolo progetto ...;*
 - *ai fini della Tutela Archeologica, tutte le opere di escavazione in aree direttamente tutelate e sottoposte a tutela ai sensi dell'art. 142 lett. m del D.Lgs. 42/2004 dovranno essere sottoposte a parere preventivo della Sezione per i Beni Archeologici di questa Soprintendenza;*
 - *... i progetti relativi ad opere infrastrutturali di rete anche in aree non sottoposte a tutela archeologica comunque dovranno essere corredati del documento di Valutazione Preventiva dell'interesse Archeologico (VPIA) di cui all'art. 25 del D.Lgs 50/2016 e redatto secondo previsto dalla normativa vigente.*

VALUTAZIONE DELL'AUTORITÀ PROCEDENTE

Come specificato al paragrafo 4.3 del *Rapporto Ambientale*, già in fase ante operam per le nuove realizzazioni previste dal Piano, molto limitate rispetto all'intero corpo degli interventi, qualora dovessero interessare in particolare aree sottoposte a tutela di qualsiasi tipo (ambientale, paesaggistica, archeologica, SIC, ZPS, parchi, riserve ed aree boschive, ecc.), il preventivo e cogente nulla osta puntuale degli Enti preposti (Soprintendenza BB.CC.AA., Autorità di Bacino, A.R.T.A., ecc.) è garanzia di fattibilità e compatibilità territoriale, tanto più se, in qualche caso, possa risultare cogente redigere apposita Valutazione di Impatto Ambientale.

Si accoglie l'osservazione che richiama, in caso di opere di escavazione in aree direttamente tutelate ai sensi dell'art. 142 lett. m) del D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i., l'obbligo di acquisire il preventivo parere della Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Ragusa, nonché, per progetti relativi ad opere infrastrutturali di rete, anche in aree non sottoposte a tutela archeologica, di produrre il documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico (V.P.I.A.) di cui all'art. 25 del D.Lgs n. 50/2016 e s.m.i..

Del rispetto e verifica di tutto quanto sopra, sulla base della Convenzione stipulata tra A.T.I. Ragusa ed IBLEA ACQUE S.p.A. di cui alla Determinazione del Direttore di A.T.I. Ragusa n. 19 del 24-10-2022 N.G. 58, sarà onerato il Gestore.

4. INTEGRAZIONI IN BASE ALLE RISULTANZE DEL D.A. N. 343/GAB DEL 05-10-2023 E DEL PARERE DELLA C.T.S. N. 481 DEL 31-08-2023

Come prescritto dall'art. 3 del Decreto Assessoriale n. 343/GAB del 05-10-2023, in sede di Dichiarazione di Sintesi, dovrà illustrarsi *in che modo le considerazioni ambientali formulate sono state integrate nella proposta di “Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito territoriale ottimale di Ragusa” e di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, inclusive delle osservazioni contenute nel parere della C.T.S. n. 481/2023, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.*

Il parere della Commissione Tecnica Scientifica per le autorizzazioni ambientali n. 481 del 31-08-2023, emanato nella seduta del 15-09-2023, *rilascia parere positivo di valutazione di incidenza ai sensi del D.A. n. 36/GAB del 14-02-2022 e linee guida VINCA, in quanto sulla base delle informazioni acquisite dal R.A., è possibile concludere che il P/P/P/I/A non determinerà incidenze significative sul sito/i Natura 2000, non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie, ma con la prescrizione che l'A.P. rimane obbligato ad avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 del medesimo art. 6 del D.lgs n. 152/2006, le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A. ed a condizione che l'A.P. proceda, in sede di Dichiarazione di Sintesi a evidenziare:*

- i) le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione; l'individuazione delle zone di protezione;*
- ii) come gli interventi strutturali e gestionali tengono conto, oltre che degli obiettivi del Piano di Gestione, di quanto previsto dal PRGA, con particolare riferimento agli interventi che dovessero prevedere un impatto sostanziale sui sistemi idrici così come definiti dal PRGA;*
- iii) come gli interventi strutturali e gestionali tengono conto del fatto che alcune delle aree individuate nel Piano d'Ambito interferiscono con il Piano di Assetto Idrogeologico (P.A.I.) della Sicilia;*
- iv) come vengano osservati i requisiti minimi dettati dalla direttiva AdB prot. n. 6834 del 11-10-2019, inserita come Allegato 1 nel successivo DDG n.102 del 23-06-2021 - Dipartimento Urbanistica e Dipartimento Autorità di Bacino, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 30 del 16-07-2021, in ordine al principio di invarianza idrologica ed idraulica per il dimensionamento delle opere per la regimazione delle acque meteoriche.*

In merito alla **prescrizione di cui alla lettera i) di pag. 38 del Parere della C.T.S. n. 481 del 31-08-2023**, come richiamato ai paragrafi 4.1 (elaborazioni grafiche del Piano d'Ambito), 4.3 (aree protette del territorio d'Ambito del Libero Consorzio Comunale di Ragusa), 4.4 (zone d'Ambito di particolare rilevanza ambientale), 5 (studio di incidenza ambientale), del *Rapporto Ambientale*:

- la tavola ATIRGPDA04PLA04A – elaborata per la fase di studio denominata *FASE 4 – Analisi delle criticità del sistema*, riporta in particolare i bacini idrografici dei corpi idrici per l'intero territorio d'Ambito, con esplicitazione di reticolo idrografico, direzione dei flussi, scorrimenti sotterranei;

- la tavola ATIRGPDA04PLA09A – elaborata per la fase di studio denominata *FASE 4 – Analisi delle criticità del sistema*, riporta in particolare le aree e zone protette (S.I.C., Z.P.S., parchi, riserve ed aree boschive) per l'intero territorio d'Ambito;
- la tavola ATIRGPDA04PLA10A – elaborata per la fase di studio denominata *FASE 4 – Analisi delle criticità del sistema*, riporta in particolare le aree soggette a prescrizioni aventi diretta efficacia nei confronti di tutti i soggetti pubblici e privati per l'intero territorio d'Ambito (aree con livello di tutela 1, 2, 3 ai sensi dell'art. 20 delle Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico del Libero Consorzio Comunale di Ragusa);
- la tavola ATIRGPDA04PLA11A – elaborata per la fase di studio denominata *FASE 4 – Analisi delle criticità del sistema*, riporta in particolare i vincoli per l'intero territorio d'Ambito, con esplicitazione delle fasce di rispetto;
- la tavola ATIRGPDA04PLA12A – elaborata per la fase di studio denominata *FASE 4 – Analisi delle criticità del sistema*, riporta in particolare le aree di vincolo ed interesse archeologico per l'intero territorio d'Ambito;
- la tavola ATIRGPDA04PLA34A – elaborata per la fase di studio denominata *FASE 4 – Analisi delle criticità del sistema*, riporta in particolare le strategie di protezione per l'intero territorio d'Ambito.

Si richiama infine in particolare quanto riportato al paragrafo 4.9 del *Rapporto Ambientale*:

- *in tema di sfioratori di piena a servizio delle pubbliche fognature di tipo misto ... si conferma e prescrive che, nel caso di sfioratori già esistenti, occorre prevedere gli interventi di spostamento dei punti di scarico degli scolmatori di piena al di fuori delle zona di rispetto, nonché la loro messa in sicurezza.*

Tuttavia dal Piano d'Ambito non si rilevano scarichi di acque di sfioro nella zona di rispetto del punto di captazione o di derivazione della risorsa a uso idropotabile (che in assenza di individuazione da parte della Regione Siciliana è fissata in 200 metri di raggio);

- *per i nuovi interventi sugli sfioratori in previsione invece, qualora se ne dovesse ravvisare la necessità ma non previsti dal Piano, nelle more che la Regione Siciliana provveda, su proposta delle Autorità d'Ambito, ad individuare le aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, occorrerà tenere in debita considerazione l'attuale dettato normativo che vieta lo scarico delle acque reflue, anche se depurate, nelle zone di rispetto;*

Quanto sopra in rispetto dell'art. 13 della L.R. n. 27/1986, che stabilisce che le acque di sfioro, ovvero quelle eccedenti il valore indicato dal comma 2 dello stesso articolo, possono avere recapito nel suolo e negli strati superficiali di esso, nei corpi idrici superficiali con esclusione dei laghi e degli invasi, con l'integrazione di cui all'art.94 del D.lgs.152/2006 e s.m.i., che prescrive come lo scarico delle predette acque di sfioro, ancorché diluite, non può essere effettuato nella zona di rispetto del punto di captazione o di derivazione della risorsa a uso idropotabile che, in assenza di individuazione da parte della Regione Siciliana è fissata in 200 metri di raggio;

- *in tema di fasce di rispetto per gli impianti di trattamento acque reflue ... si conferma e prescrive il vincolo di inedificabilità assoluta intorno agli impianti di depurazione imposto dall'art. 46 della L.R. n. 27 del 15-05-1986, per eventuali impianti di nuova realizzazione, qualora se ne dovesse ravvisare la necessità ma non previsti dal Piano.*

Per quelli esistenti, si rimanda alle relative competenti ordinanze sindacali per ciascun Comune.

Del rispetto e verifica di tutto quanto sopra, sulla base della Convenzione stipulata tra A.T.I. Ragusa ed IBLEA ACQUE S.p.A. di cui alla Determinazione del Direttore di A.T.I. Ragusa n. 19 del 24-10-2022 N.G. 58, sarà onerato il Gestore.

In merito alla **prescrizione di cui alla lettera ii) di pag. 38 del Parere della C.T.S. n. 481 del 31-08-2023**, come riportato al paragrafo 4.1 del *Rapporto Ambientale*, anche con il *Piano Regionale di Gestione del Rischio di Alluvione* (P.R.G.A.), essendo assunto come input alla base del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.I. Ragusa, sussiste un rapporto di attinenza e conformità.

Inoltre, come specificato al paragrafo 4.6 del *Rapporto Ambientale*, anche *durante la fase di cantiere e d'esercizio degli interventi di Piano previsti alle infrastrutture idrauliche, fognarie e depurative, sia in manutenzione che eventualmente di nuova realizzazione, al fine di monitorare eventuali impatti significativi sulle diverse matrici ambientali che dovessero prodursi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, negativi o anche positivi, si dovrà prevedere il seguente monitoraggio e controllo:*

a. MONITORAGGIO ANTE OPERAM:

- *testimoniare lo stato fisico dei luoghi e le caratteristiche dell'ambiente naturale ed antropico esistenti prima dell'avvio dei lavori ("situazione zero");*
- *rilevare un adeguato scenario di indicatori ambientali atti a rappresentare la "situazione zero", cui riferire l'esito dei successivi rilevamenti in corso d'opera e ad opera finita;*
- *individuare specifiche criticità ambientali presenti prima che l'opera sia realizzata.*

b. MONITORAGGIO IN CORSO D'OPERA:

- *documentare l'evolversi della situazione ambientale ante operam al fine di verificare che la dinamica dei fenomeni ambientali sia coerente rispetto alle previsioni progettuali;*
- *segnalare il manifestarsi di eventuali emergenze ambientali affinché sia possibile intervenire nei modi e nelle forme più opportune per evitare che si producano eventuali effetti irreversibili e gravemente compromissivi della qualità dell'ambiente;*
- *verificare l'efficacia degli interventi di mitigazione posti in essere, con il progetto, per ridurre gli impatti ambientali dovuti alle operazioni di cantierizzazione dell'opera.*

c. MONITORAGGIO POST OPERAM:

- *documentare la situazione ambientale che si ha durante l'esercizio dell'opera al fine di verificare che gli impatti ambientali siano coerenti rispetto alle previsioni progettuali;*
- *accertare la reale efficacia dei provvedimenti posti in essere per garantire la mitigazione degli impatti sull'ambiente.*

Come specificato al paragrafo 5.3 del *Rapporto Ambientale - Studio di Incidenza Ambientale*, i *Piani di Gestione delle Aree di Rete Natura 2000*, laddove redatti ed esistenti per i relativi siti e zone ricadenti nel territorio d'Ambito ... costituiscono vincolo normativo e prescrizionale per gli interventi previsti di Piano, sia in manutenzione che in nuova opera, così come per parchi e riserve naturali.

In analogia e coerenza, ciò evidentemente varrà anche per il *Piano Regionale di Gestione del Rischio di Alluvione del 2021* (P.R.G.A.), le cui prescrizioni costituiscono fattori cogenti di rispetto a tutela dell'ambiente e delle sue interconnessioni.

Del rispetto e verifica di tutto quanto sopra, sulla base della Convenzione stipulata tra A.T.I. Ragusa ed IBLEA ACQUE S.p.A. di cui alla Determinazione del Direttore di A.T.I. Ragusa n. 19 del 24-10-2022 N.G. 58, sarà onerato il Gestore.

In merito alla **prescrizione di cui alla lettera iii) di pag. 38 del Parere della C.T.S. n. 481 del 31-08-2023**, anche per le interconnessioni tra gli interventi strutturali e gestionali del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.I. Ragusa e le indicazioni del *Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico* aggiornato nel 2021, valgono le medesime considerazioni riportate sopra per l'adempimento delle prescrizioni di cui alla lettera ii) del Parere della C.T.S. n. 481 del 31-08-2023.

In merito alla **prescrizione di cui alla lettera iv) di pag. 38 del Parere della C.T.S. n. 481 del 31-08-2023**, come riportato al paragrafo 4.2 del *Rapporto Ambientale*, la maggior parte degli interventi pianificati consiste nella realizzazione di reti di monitoraggio ambientale, implementazione di sistemi informativi gestionali, realizzazione video sorveglianza su strutture ed impianti, sostituzione ed installazione di contatori per le utenze, manutenzioni straordinarie degli impianti con sostituzione di componentistica, adeguamenti, ammodernamenti, rifacimenti dei sistemi acquedottistici, fognari e di depurazione. Le nuove realizzazioni, molto contenute rispetto all'intero corpo degli interventi, riguardano prevalentemente gli impianti trattamento delle acque idropotabili ed opere di prese, porzioni di adduzioni ed acquedotti, porzioni di fognatura, collettamenti a depuratori.

Ciò non di meno, oltre alle misure previste dal Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.I. Ragusa al paragrafo 4.6 del *Rapporto Ambientale*, in particolare che durante le fasi di cantiere e d'esercizio degli interventi previsti alle infrastrutture idrauliche, fognarie e depurative, sia in manutenzione che eventualmente di nuova realizzazione, riportate sopra, con riferimento alla Direttiva della Regione Siciliana – Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia – Servizio 1 – Tutela delle Risorse Idriche prot. N. 6834 del 11-10-2019, in tema di indirizzi applicativi riguardo la pianificazione relativa all'applicazione dei principi di invarianza idraulica, si può assumere che:

- **la Direttiva A.d.B. prot. n. 6834 del 11-10-2019, inserita come Allegato 1 nel successivo D.D.G. n. 102 del 23-06-2021 - Dipartimento Urbanistica e Dipartimento Autorità di Bacino, pubblicato sulla G.U.R.S. n. 30 del 16-07-2021, la quale peraltro richiama in particolare le misure del Piano di Gestione delle Acque del Distretto Idrografico della Sicilia (P.d.G.) ed del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.R.G.A.), già assunti, evidentemente costituisce indirizzo applicativo cogente in tema di invarianza idraulica e idrologica da urbanizzazione e come tale da assumere, nelle attività di pertinenza, alla base delle eventuali progettazioni e realizzazioni.**

Di seguito si riportano gli aspetti d'indirizzo progettuale e pianificatorio salienti della Direttiva della Regione Siciliana – Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia – Servizio 1 – Tutela delle Risorse Idriche prot. N. 6834 del 11-10-2019:

Indirizzi progettuali e pianificatori

- In questa sede si riportano alcuni indirizzi generali che potranno essere seguiti nell'impostazione progettuale per incrementare la capacità di drenaggio e a promuovere una buona gestione delle acque piovane nelle aree urbanizzate attraverso gli interventi sugli edifici e gli spazi aperti al fine di ridurre o rallentare la quantità di acqua che arriva nelle reti fognarie e, quindi, al ricettore finale o nei corsi d'acqua.
- Favorire ed incrementare ove possibile l'infiltrazione locale delle acque meteoriche, promuovendo tutte quelle soluzioni che incrementano il drenaggio sostenibile (SUDS), migliorando la condizione di permeabilità superficiale e incentivando la raccolta separata evitandone il collettamento nelle reti fognarie (fatte salve le acque di prima pioggia che devono in ogni caso essere inviate alla rete fognaria).
- garantire all'interno dei diversi ambiti urbanizzati, compatibilmente con le caratteristiche geopedologiche, opportuni livelli di permeabilità superficiale in rapporto agli usi e alle tipologie degli insediamenti ammessi. Introducendo parametri urbanistici ed edilizi coerenti con la finalità (superficie minima a verde pertinenziale, superfici minime permeabili, ecc.),
- Utilizzare materiali di pavimentazione e sistemazioni superficiali differenti per capacità di drenaggio.
- All'interno di nuove lottizzazioni o in interventi di ristrutturazione urbanistica, sostenere la realizzazione di strade caratterizzate da superfici con fossi drenanti di deflusso delle acque meteoriche, favorendo ove possibile l'infiltrazione delle stesse prima del recapito nelle reti fognarie (es: cunette, fossi drenanti vegetati).
- Nelle aree di pertinenza degli edifici andrà perseguita e incentivata sostenere l'intercettazione e il riuso delle acque meteoriche mediante: adeguate superfici

drenanti (l'intercettazione delle acque meteoriche dovrà essere per lo più assorbita da sistemazioni arboree o arbustive); l'utilizzo per l'irrigazione, la pulizia delle superfici pavimentate, l'alimentazione di eventuali impianti antincendio all'interno di aree ad uso produttivo.

- Negli interventi di ristrutturazione e nuova edificazione prevedere incentivi (quali ad es. la riduzione degli oneri di urbanizzazione) per la realizzazione di "tetti verdi" o giardini pensili, finalizzati alla diminuzione e al rallentamento del deflusso delle acque meteoriche.
- Realizzare, ove possibile, la separazione delle acque reflue da quelle meteoriche attraverso reti duali. Nei nuovi interventi e in presenza di reti duali prevedere il divieto di convogliare nella rete fognaria le acque meteoriche, ad esclusione di quelle di prima pioggia,
- Negli interventi di ristrutturazione edilizia con cambio d'uso di edifici produttivi, artigianali e commerciali prevedere interventi di de-impermeabilizzazione di piazzali esistenti qualora non più funzionali ai nuovi usi.
- Prevedere, per differenti usi e tipologie d'ambito urbanistico, il recupero delle acque meteoriche da utilizzare per la manutenzione delle aree verdi pubbliche e private, per l'alimentazione integrativa dei sistemi antincendio e per la pulizia delle superfici pavimentate.

- Con riferimento alle raccomandazioni generali contenute nella Relazione Generale delle Norme di Attuazione del P.A.I. approvate con D.P. Reg. n. 9/AdB del 06-05-2021 all'art. 20 (aspetti generali per assetto geomorfologico) ed all'art. 25 (aspetti generali per assetto idraulico, allo scopo di impedire l'incremento delle condizioni di pericolosità, tutti i nuovi interventi, opere e attività di trasformazione del territorio, nonché tutte le nuove attività, opere e sistemazioni, e

tutti i nuovi interventi consentiti dalla normativa vigente nelle aree a pericolosità idraulica, anche in fase di cantiere, dovranno essere comunque tali in particolare da:

per l'assetto geomorfologico:

- migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di sicurezza del territorio e di difesa del suolo;
- non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità geomorfologica;
- non costituire elemento pregiudizievole all'attenuazione o all'eliminazione definitiva delle specifiche cause di dissesto esistenti;
- non pregiudicare le sistemazioni definitive delle aree pericolose, né la realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione;
- limitare l'impermeabilizzazione superficiale del suolo e l'eccessiva cementificazione del territorio, privilegiando il recupero degli edifici esistenti e delle superfici artificiali esistenti, impiegando preferibilmente tecniche di ingegneria naturalistica e tipologie costruttive e materiali atti a determinare il minimo impatto possibile sulle dinamiche naturali di regimazione e di drenaggio nei suoli delle acque piovane e di infiltrazione nel sottosuolo;
- rispettare i principi di invarianza idraulica specificati nell'Appendice C prendendo anche in considerazione una congrua area ad essi contigua.

per l'assetto idraulico:

- migliorare o comunque non peggiorare le condizioni di funzionalità idraulica ed assicurare il deflusso della piena di riferimento;
- garantire il mantenimento e/o il recupero delle condizioni di equilibrio dinamico dell'alveo;
- salvaguardare da qualsiasi forma di inquinamento gli ambienti naturali interni all'alveo e quelli prossimi all'alveo;
- favorire l'evoluzione naturale del corso d'acqua in rapporto alle esigenze di stabilità delle difese idrauliche delle opere d'arte, rendendo le sponde più stabili, limitando la velocità della corrente, evitando che i materiali di deriva creino ostacolo al deflusso delle acque;
- salvaguardare ed eventualmente ampliare le aree di naturale espansione delle piene, al fine di mantenere e migliorare le condizioni di funzionalità idraulica del corso d'acqua in relazione alla capacità d'invaso e laminazione delle piene delle aree predette;
- non costituire in nessun caso un fattore di aumento della pericolosità idraulica, né localmente né nei territori a valle o a monte, producendo significativi ostacoli al normale libero deflusso delle acque ovvero causando una riduzione significativa della capacità di invaso delle aree interessate;
- non arrecare pregiudizio alle sistemazioni idrauliche esistenti né alla realizzazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino o dagli strumenti di programmazione provvisoria e urgente;
- garantire condizioni adeguate di sicurezza durante la permanenza di cantieri mobili, in modo che i lavori si svolgano senza creare, neppure temporaneamente, un ostacolo significativo al regolare deflusso delle acque o un significativo aumento del livello di rischio o del grado di esposizione al rischio esistente;
- limitare l'impermeabilizzazione del suolo e del sottosuolo privilegiando il recupero o la sostituzione degli edifici esistenti e delle superfici artificiali esistenti;
- impiegare tipologie costruttive e materiali tali da controllare la ritenzione temporanea delle acque, anche attraverso adeguate reti di regimazione e di drenaggio;
- rispettare il principio di invarianza idraulica e idrologica specificato nell'Appendice C;

- impiegare ove possibile tecniche a basso impatto ambientale, facendo prioritariamente ricorso a misure di gestione naturale delle piene;
- salvaguardare la risorsa acqua in funzione del minimo deflusso vitale o della potenzialità della falda secondo quanto definito dall'Autorità competente.

Del rispetto e verifica di tutto quanto sopra, sulla base della Convenzione stipulata tra A.T.I. Ragusa ed IBLEA ACQUE S.p.A. di cui alla Determinazione del Direttore di A.T.I. Ragusa n. 19 del 24-10-2022 N.G. 58, sarà onerato il Gestore.

Come prescritto dal Parere della C.T.S. n. 481/2023 del 15-09-2023, il quale è parte integrante del D.A. n. 343/GAB del 05-10-2023, **è fatto obbligo, a cura del Gestore del S.I.I. dell'Ambito, di avviare per i singoli progetti, qualora rientranti nella fattispecie di cui ai commi 6, 7 e 8 del medesimo art. 6 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i., le previste procedure di VIA o Assoggettabilità a VIA integrate, ove richiesto, dalla V.Inc.A..**

Come prescritto dall'art. 4 del D.A. n. 343/GAB del 05-10-2023, **è fatto obbligo, a cura del Gestore del S.I.I. dell'Ambito e/o dell'A.T.I. Ragusa, in base alle precipe competenze, trasmettere all'Autorità Competente le misure adottate in merito al monitoraggio da inserire sul proprio sito web, al fine di consentire l'attuazione di quanto previsto dall'art.17, comma 1, e 18, comma 3 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i..**

Come prescritto dall'art. 5 del D.A. n. 343/GAB del 05-10-2023, **è fatto obbligo, a cura del Gestore del S.I.I. dell'Ambito, ad ogni scadenza prevista dal piano di monitoraggio da redigere ed integrare secondo le prescrizioni di cui all'art. 3 D.A. n. 343/GAB del 05-10-2023, ovvero entro un anno dall'approvazione del Piano ATI, di trasmettere all'Autorità Competente i risultati del monitoraggio ambientale e le eventuali misure correttive adottate secondo le indicazioni di cui alla lettera i) dell'Allegato VI alla parte seconda del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., ai fini:**

- *dell'espressione del parere sui risultati del monitoraggio ambientale e sulle eventuali misure correttive adottate da parte dell'autorità procedente sia per la pubblicazione;*
- *della verifica lo stato di attuazione del piano, gli effetti prodotti e il contributo del medesimo al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale definiti dalle strategie di sviluppo sostenibile nazionale e regionali di cui all'articolo 34;*
- *della pubblicazione attraverso il sito web dell'autorità competente dei risultati del monitoraggio;*
- *le informazioni raccolte attraverso il monitoraggio sono tenute in conto nel caso di eventuali modifiche al Piano e comunque sempre incluse nel quadro conoscitivo dei successivi atti di pianificazione o programmazione relativi al piano medesimo.*

5. MISURE ADOTTATE PER IL MONITORAGGIO

In merito alle misure adottate per il monitoraggio di cui all'art.18 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., con riferimento ai possibili impatti ambientali, descritti al paragrafo 4.6 del *Rapporto Ambientale*, **le misure mitigatrici**, descritte al paragrafo 4.7 del *Rapporto Ambientale*, atte a ridurre le eventuali conseguenze negative sull'ambiente ed assicurare il perseguimento dei macro-obiettivi di protezione ambientale individuati, **sono:**

1. **implementazione ed esecuzione di un sistema di monitoraggio ambientale unico ed uniforme per l'intero Ambito, agente sulle diverse matrici ambientali (acque: sorgive, sotterranee, superficiali, idropotabili; acque reflue; aria/emissioni in atmosfera; dati atmosferici; rumore; ecc.), al fine di acquisire con regolarità report analitici e consentire il controllo sull'ambiente attenzionando l'evoluzione degli habitat naturali ed ecosistemi coinvolti, nonché disporre di una banca dati di immediata consultazione per singola matrice ambientale;**
2. **predisposizione di procedure tecnico-amministrative-operative da attivare ed eseguire, a cura del Gestore unico, in caso di incidenti negli impianti e/o sversamenti, al fine di assicurare tempestività e certezza procedimentale d'intervento;**
3. **regolamentazione unificata nella gestione dei rifiuti tipici del settore a livello d'Ambito, a cura del Gestore unico, con uniformità di azione ed individuazione univoca degli idonei impianti di recupero/smaltimento;**
4. nell'ambito delle progettazioni di ammodernamento ed efficientamento delle opere idrauliche previste nel Piano d'Ambito, nonché nelle nuove realizzazioni impiantistiche, prevedere **l'utilizzo cospicuo, ove applicabile ed integrabile, delle fonti di energia alternative** (fotovoltaico in primis, ecc.) al fine di abbattere i consumi/costi energetici;
5. **predisposizione, a cura del Gestore unico, di un piano energetico che monitori i consumi/costi energetici dei singoli impianti d'Ambito, ricorrendo anche a specifici applicativi gestionali, tale da consentire di apportare le possibili azioni organizzative per il contenimento dei consumi/costi energetici;**
6. **implementazione, nell'ambito del nuovo Servizio Idrico Integrato in capo al Gestore unico, dell'attività collaterale di controllo ambientale del territorio influenzato, esterno ma limitrofo ai siti impiantistici, con particolare attenzione ai fenomeni di degradazione territoriale, dissesto idrogeologico, geomorfologico, idraulico ed atti di vandalismo;**
7. **predisposizione, a cura del Gestore unico, eventualmente in sinergia ed intesa con altri Enti adibiti al controllo territoriale dal punto di vista ambientale, di condivise procedure tecnico-amministrative-operative da attivare in caso di riscontrata alterazione e pericolo del territorio o per individuazione di scarichi fognari abusivi, contemplanti anche l'eventuale pronto intervento in assistenza in caso di urgenza dovuta a calamità, come nel caso di incendi e allagamenti, strettamente connessi alla gestione idrica;**
8. **predisposizione di un piano delle manutenzioni, a cura del Gestore unico, sia ordinarie che straordinarie, previste peraltro in maniera rilevante dal Piano d'Ambito, con particolare cura degli interventi necessari a garantire la massima tenuta idraulica, evitando fenomeni di contaminazione ambientale da acque reflue;**
9. **richiesta cogente di predisposizione, nelle progettazioni delle nuove opere idrauliche, anche in zone non sottoposte a vincoli paesaggistici ed ambientali e ove non occorra Valutazione d'Impatto Ambientale, di preliminari approfonditi studi specialistici atti ad individuare la**

sostenibilità ambientale dell'opera in termini di consumo di suolo previsto ed impatti sul contesto circostante (ecosistemi, flora, fauna, beni di pregio culturale, paesaggistico, architettonico, archeologico, ecc.), in modo che l'intervento, con la scelta del sito, possa essere verificato e validato anche sotto l'aspetto dei possibili impatti;

10. **installazione negli impianti di depurazione d'Ambito**, ove ancora non ve ne siano, dei **misuratori di portata ed auto campionatori in continuo**, onde assicurare la misurazione costante delle portate in entrata ed uscita ed il monitoraggio continuo delle acque reflue, realizzando anche banche dati utili alla conoscenza nel tempo dell'impiantistica.

A corredo del Piano, assume particolare importanza la pedissequa **applicazione da parte del Gestore unico del Piano di Monitoraggio Ambientale, specifico per il Servizio Idrico Integrato d'Ambito**, redatto quale ulteriore elaborato conoscitivo/applicativo, al fine di verificare nel tempo l'andamento degli indicatori di prestazione, contesto ed impatto, individuati, che in definitiva assicura il controllo degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano e la verifica ex post della sostenibilità ambientale dello stesso.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale intende sviluppare il previsto **sistema di monitoraggio ambientale unico ed uniforme per l'intero Ambito**, implementato ed eseguito dal Gestore unico, il quale consentirà di acquisire con regolarità report analitici di campionamenti strumentali da eseguirsi su diverse matrici ambientali per il controllo degli habitat naturali ed ecosistemi interessati, restituire a consuntivo periodiche relazioni ambientali, realizzare ed aggiornare una banca dati per l'Ambito di immediata consultazione per singola matrice ambientale.

Le risorse professionali e materiali, nonché i relativi costi per l'attuazione del monitoraggio ambientale, saranno in capo al Gestore unico del S.I.I. e coperti della tariffa.

A tal riguardo si segnala che nella *Relazione della FASE 5 – Programma degli Interventi del Piano d'Ambito*, in particolare nel comparto definito “generale”, sono previsti interventi quali *rete di monitoraggio ambientale, nonché progetto conoscenza, mappatura infrastrutture principali, implementazione sistema territoriale informatico, sistema informativo e di telecontrollo unificato per l'intero ATO compresa acquisizione e posa in opera di misuratori di pressione, portate, analizzatori di qualità dell'acqua, misuratori di livello e rete di trasporto dati, attrezzature mobili e elettroniche*.

Per l'espletamento delle attività di monitoraggio ambientale, dovrà essere **incaricato da parte del Gestore unico del S.I.I., un Responsabile del Monitoraggio Ambientale**, con adeguate conoscenze ed abilità, che, con periodicità, dovrà relazionare sulle attività svolte e sui dati acquisiti. Questa figura professionale, appositamente incaricata del ruolo dal Gestore unico, predisporrà la **programmazione annuale dei campionamenti in autocontrollo**, da inviarsi preventivamente agli Enti d'Ambito preposti al controllo ambientale (ARPA SICILIA, Libero Consorzio Comunale di Ragusa, A.S.P. di Ragusa), con l'esplicitazione delle date ed anche del laboratorio/i di analisi terzo/i che effettuerà le analisi.

Il Responsabile del Monitoraggio Ambientale, provvederà inoltre alla stesura della **relazione ambientale periodica**, evidenziando in particolare gli eventuali superamenti dei valori di norma dei parametri analizzati per singola matrice, ed esplicitando, in tal caso, le azioni poste in essere per la

risoluzione della criticità o per lo meno per la sua mitigazione, allegnerà i rapporti di prova rilasciati dai laboratori.

Le relazioni ambientali, **anche dette rapporti di monitoraggio ambientale**, redatte dal Responsabile del Monitoraggio Ambientale, corredate dai rapporti di prova analitici rilasciati da idoneo/i laboratorio/i terzo/i appositamente incaricato/i, prevederanno inoltre, oltre all'aggiornamento dei dati, anche una valutazione delle cause che possono avere determinato uno scostamento rispetto alle previsioni e possibili altre indicazioni per un eventuale riallineamento tramite azioni correttive, e saranno redatte con **frequenza annuale**.

Le suddette relazioni saranno trasmesse agli Enti d'Ambito preposti al controllo ambientale (ARPA SICILIA, Libero Consorzio Comunale di Ragusa, A.S.P. di Ragusa).

Evidentemente gli Enti d'Ambito preposti al controllo ambientale, preventivamente informati, se ritenuto, potranno presenziare ai campionamenti in autocontrollo ed effettuare proprie controanalisi.

Il previsto sistema di monitoraggio ambientale unico ed uniforme per l'intero Ambito, agirà sulle seguenti matrici ambientali:

ACQUE:

1. **acque sorgive:** campionamenti, con frequenza di norma, sulle sorgenti ad uso idropotabile insistenti sul territorio d'Ambito, a cura di laboratorio/i di analisi terzi appositamente incaricati, con rilascio di relativi rapporti di prova attestanti i valori dei parametri specifici previsti dalla normativa e creazione di apposito database per verificare e controllare l'andamento nel tempo della matrice ambientale;
2. **acque sotterranee:** campionamenti, con frequenza di norma, nei pozzi ad uso idropotabile insistenti sul territorio d'Ambito, a cura di laboratorio/i di analisi terzi appositamente incaricati, con rilascio di relativi rapporti di prova attestanti i valori dei parametri specifici previsti dalla normativa e creazione di apposito database per verificare e controllare l'andamento nel tempo della matrice ambientale;
3. **acque superficiali:** campionamenti, con frequenza di norma, nei corpi idrici ricettori degli impianti di depurazione insistenti sul territorio d'Ambito, a cura di laboratorio/i di analisi terzi appositamente incaricati, con rilascio di relativi rapporti di prova attestanti i valori dei parametri specifici previsti dalla normativa e creazione di apposito database per verificare e controllare l'andamento nel tempo della matrice ambientale;
4. **acque da acquedotto:** campionamenti, con frequenza di norma, nelle acque destinate al consumo umano nei punti indicati all'art. 5 del D.Lgs n. 18 del del 23-02-2023, a cura di laboratorio/i di analisi terzi appositamente incaricati, con rilascio di relativi rapporti di prova attestanti il rispetto dei valori limiti dei parametri previsti di cui agli Allegati I, II, III del suddetto decreto e che le stesse non contengano microrganismi, virus e parassiti, né altre sostanze, in quantità o concentrazioni tali da rappresentare un potenziale pericolo per la salute umana.
5. **acque da fognatura:** campionamenti, con frequenza di norma, nelle acque fognarie, a cura di laboratorio/i di analisi terzi appositamente incaricati, con rilascio di relativi rapporti di prova attestanti il rispetto dei valori limiti dei parametri di cui alle tabelle 3, 4 della Parte III del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.e.i..
6. **acque marine:** campionamenti, con frequenza di norma, nelle acque marine viciniori agli scarichi di depurazione su mare pertinente all'Ambito, a cura di laboratorio/i di analisi terzi appositamente incaricati, con rilascio di relativi rapporti di prova attestanti i valori dei parametri

specifici previsti dalla normativa e creazione di apposito database per verificare e controllare l'andamento nel tempo della matrice ambientale;

7. **acque reflue:** campionamenti, con frequenza di norma, dei reflui in ingresso ed uscita degli impianti di depurazione insistenti sul territorio d'Ambito, a cura di laboratorio/i di analisi terzi appositamente incaricati, con rilascio di relativi rapporti di prova attestanti i valori dei parametri specifici previsti dalla normativa e creazione di apposito database per verificare e controllare l'andamento nel tempo della matrice ambientale.

ARIA:

1. **emissioni in atmosfera:** campionamenti, con frequenza di norma, della qualità dell'aria nei pressi degli impianti di depurazione ed infrastrutture fognarie insistenti sul territorio d'Ambito, a cura di laboratorio/i di analisi terzi appositamente incaricati, con rilascio di relativi rapporti di prova attestanti i valori dei parametri specifici previsti dalla normativa e creazione di apposito database per verificare e controllare l'andamento nel tempo della matrice ambientale.

ACUSTICA:

1. **rumore:** campionamenti, con frequenza di norma, del rumore prodotto dagli impianti di depurazione ed altre particolari infrastrutture del Servizio Idrico Integrato insistenti sul territorio d'Ambito, a cura di laboratorio/i di analisi terzi appositamente incaricati, con rilascio di relativi rapporti di prova attestanti i valori dei parametri specifici previsti dalla normativa e creazione di apposito database per verificare e controllare l'andamento nel tempo della matrice ambientale.

AMBIENTE:

1. campionamenti con frequenza di norma, di altre matrici ambientali utili a monitorare in generale la biodiversità e l'evoluzione degli habitat naturali ed ecosistemi impattate dalle infrastrutture del Servizio Idrico Integrato d'Ambito della matrice ambientale.

Il Piano di Monitoraggio Ambientale, al paragrafo *Sistema di monitoraggio ambientale unico*, riporta apposite tabelle, di immediata applicazione da parte del Gestore unico del S.I.I., indicanti le matrici ambientali e parametri da monitorare, frequenza e punti campionamento, nonché azioni correttive/mitigatrici eventualmente da porre in essere.

6. DICHIARAZIONE DI SINTESI

Come sopra riferito, la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.I. Ragusa, ha visto attuare, secondo le modalità previste dal dedicato portale regionale <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti>, le fasi di *scoping* di cui all'art. 13 comma 1 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i. e di *consultazione* di cui agli artt.13, comma 5, e 14 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., a seguito delle quali è stato emesso, da parte dell'Autorità Competente, il **Decreto Assessoriale n. 343/GAB del 05-10-2023 recante *parere motivato favorevole*** ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., **corredato dal Parere Tecnico Specialistico Ambientale n. 481/2023 del 31-08-2023 rilasciato dalla C.T.S. nella seduta del 15-09-2023, che ne costituisce parte integrante.**

Pertanto, ai fini della definitiva approvazione, viene stilata la presente *DICHIARAZIONE DI SINTESI*, redatta ai sensi dell'art. 17 comma 1 lett. b) del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i., con la quale si illustrano in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel Piano e come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale e degli esiti delle consultazioni, inclusive delle osservazioni contenute nel parere della C.T.S. n. 481/2023, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il Piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, e le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'art.18 del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i..

La presente *DICHIARAZIONE DI SINTESI*, insieme al *PIANO D'AMBITO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO dell'A.T.I. RAGUSA*, al *RAPPORTO AMBIENTALE* e *STUDIO DI INCIDENZA AMBIENTALE*, al *PIANO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE*, alla *SINTESI NON TECNICA* ed altra documentazione afferente e depositata sul dedicato portale informatico <https://si-vvi.regione.sicilia.it/enti>, oggetto di valutazione per l'emissione del Parere motivato favorevole di cui al Decreto Assessoriale n. 343/GAB del 05-10-2023 con annesso Parere Tecnico Specialistico Ambientale della C.T.S. n. 481/2023 del 31-08-2023 rilasciato nella seduta del 15-09-2023, costituisce parte integrante della Valutazione Ambientale Strategica per la definitiva approvazione.

Gli obiettivi del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.I. Ragusa sono:

1. costituire la base per il sistema di asset management aziendale;
2. costituire una base di supporto operativo alla gestione delle reti e degli impianti e dei cicli economici (attivi e passivi) dell'Azienda.

La realizzazione dei sistemi territoriali, gestionali e di telecontrollo di tutta la struttura del Servizio Idrico Integrato, consentirà:

- un notevole risparmio energetico;
- la sicurezza dei lavoratori su tutti gli impianti e luoghi di lavoro in genere;
- la conoscenza in tempo reale di tutti i parametri idraulici in particolare quelli qualitativi e quantitativi;
- il miglioramento e l'ottimizzazione del Servizio Idrico Integrato con la possibilità di redazione di bilancio idrico per il risparmio di preziosa risorsa idropotabile;
- la diminuzione del costo del servizio da recuperare in tariffa.

Il **Rapporto Ambientale** ha verificato l'aderenza tra interventi ed azioni di Piano ed il perseguimento degli obiettivi di protezione ambientale, in un'ottica di sostenibilità ambientale assicurata dagli indirizzi di Piano che vertono principalmente su aspetti gestionali e manutentivi delle infrastrutture acquedottistiche, fognarie e di depurazione già esistenti.

La maggior parte degli interventi pianificati consiste nella realizzazione di reti di monitoraggio ambientale, implementazione di sistemi informativi gestionali, realizzazione video sorveglianza su strutture ed impianti, sostituzione ed installazione di contatori per le utenze, manutenzioni straordinarie degli impianti con sostituzione di componentistica, adeguamenti, ammodernamenti, rifacimenti dei sistemi acquedottistici, fognari e di depurazione.

Le nuove realizzazioni, molto contenute rispetto all'intero corpo degli interventi, riguardano prevalentemente gli impianti trattamento delle acque idropotabili ed opere di prese, porzioni di adduzioni ed acquedotti, porzioni di fognatura, collettamenti a depuratori.

Lo **Studio di Incidenza Ambientale** ha invece in particolare rilevato come gli effetti del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato possano essere considerati irrilevanti sulla base degli obiettivi di conservazione dei siti specifici Natura 2000 ricadenti nel territorio in esame.

D'altronde, come già specificato, il Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato si prefigge soprattutto l'implementazione di un nuovo modello gestionale-organizzativo, supportato da specifico piano economico-finanziario, con l'attuazione a cura di un Gestore unico nel territorio in esame.

La mancata attuazione del Piano comporterebbe il sostanziale mantenimento dello status quo dell'impiantistica d'Ambito nel settore idrico, caratterizzata oggi da vetustà e arretratezza gestionale, deficitaria di una moderna informatizzazione e messa in rete, carente anche sotto l'aspetto di taluni adeguamenti cogenti per norma.

L'approvazione definitiva del Piano d'Ambito costituirà invece documento fondante e certo per lo sviluppo, programmato e sostenibile, del settore idrico, che di certo è annoverabile come strategico per un territorio che comincia, in particolare nella stagione estiva ed in alcuni territori d'Ambito, ad accusare criticità idriche e che sempre più è oramai indirizzato alla ricezione turistica di massa.

Rispetto allo scenario attuale (alternativa "zero", corrispondente al mantenimento delle attuali condizioni), la sostenibilità della proposta di Piano si sostanzia nell'assoluta necessità di attuare un nuovo modello gestionale-organizzativo, supportato da un valido piano economico e finanziario, per l'ammodernamento e conduzione del settore idrico d'Ambito, strategico per l'intero territorio.

A tal riguardo, il Piano d'Ambito, nella *Relazione della FASE 5 – Programma degli Interventi*, riporta in particolare delle specifiche tabelle riepilogative degli interventi pianificati, secondo una valutata priorità d'intervento, con indicazione dei costi complessivi, eventuali finanziamenti a fondo perduto, costi a carico del Gestore del S.I.I., priorità di inizio intervento e relativa durata (breve/medio periodo: sei anni; lungo periodo: a partire dal settimo anno di gestione unitaria dell'ATO4 Ragusa).

Il **nuovo modello gestionale-organizzativo del S.I.I.** implementato dal Piano d'Ambito, determinerà un governo dei processi attuativi ed operativi uniforme, secondo procedure standardizzate, tale da assicurare il monitoraggio continuo delle principali matrici ambientali, la gestione dei rifiuti tipici del settore a livello d'Ambito, l'uso di moderne tecnologie per l'abbattimento dei costi energetici, il controllo costante del territorio influenzato, l'istituzione di un servizio di controllo ambientale, in sinergia anche con altri Enti preposti, per l'individuazione e la

successiva interdizione di eventuali scarichi abusivi, la razionalizzazione della gestione integrata delle risorse idriche, riducendo in particolare notevolmente le perdite, il regolare monitoraggio delle acque destinate al consumo umano.

Il Piano d'Ambito, evidentemente, si prefigge di apportare al territorio interessato maggiormente impatti positivi, prevedendo e programmando alle infrastrutture ed impianti esistenti i necessari interventi manutentivi, di adeguamento, di ammodernamento, d'efficientamento, informatizzazione e messa in rete, con implementazione di un nuovo e più efficiente modello organizzativo ed anche realizzando talune nuove infrastrutture, in modalità tali da perseguire, in prevenzione ai descritti impatti negativi, i macro-obiettivi di protezione ambientale riportati al paragrafo 4.6 del *Rapporto Ambientale*.

L'Assemblea Idrica di Ragusa, con Verbale n. 5 del 14-09-2022, al fine di rispettare il termine del 07-11-2022 per l'individuazione di un Gestore del S.I.I. su scala d'Ambito, ha nel frattempo affidato a IBLEA ACQUE S.p.A. in house providing, Società di diritto privato a capitale pubblico, costituita da tutti i Comuni del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, la gestione unica del settore su scala d'Ambito.

Tale scelta della governance dell'A.T.I. e delle Amministrazioni Comunali coinvolte, va nella direzione di una concreta ed effettiva gestione unificata ed uniforme del S.I.I. su area vasta, coincidente con il territorio del Libero Consorzio Comunale di Ragusa, e la definizione autorizzativa del Piano d'Ambito si pone come elemento cardine, a livello gestionale ed operativo, ed imprescindibile per la piena attuazione delle prerogative, in vero ambiziose ma coerenti agli orientamenti normativi e di management, in capo all'individuato nuovo Gestore unico IBLEA ACQUE S.p.A., che potrà e dovrà far fronte alle criticità di sistema che il Piano d'Ambito ha rilevato e descritto.

Del rispetto e verifica di tutti gli adempimenti discendenti dalla Valutazione Ambientale Strategica del Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.I. Ragusa, sulla base della Convenzione stipulata tra A.T.I. Ragusa ed IBLEA ACQUE S.p.A. di cui alla Determinazione del Direttore di A.T.I. Ragusa n. 19 del 24-10-2022 N.G. 58, sarà onerato il Gestore.

Come prescritto dall'art. 4 del D.A. n. 343/GAB del 05-10-2023, e' stato **pubblicato, in data 19-10-2023, sul sito istituzionale dell'Autorità Proponente Assemblea Territoriale Idrica dell'Ambito Territoriale Ottimale di Ragusa**, avente sede in via Mario Rapisardi n. 124, 97100 Ragusa (RG), protocollo@pec.atiragusa.it, tel. 0932-248776, **www.atiragusa.it**, al link **<https://atiragusa.onlinepa.info/index.php?page=moduli&mod=6&ente=1&node=260>**, **il Decreto Assessoriale n. 343/GAB del 05-10-2023 recante parere motivato favorevole ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) riguardante la proposta di "Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato dell'Ambito territoriale ottimale di Ragusa" presentato dall'Assemblea Territoriale Idrica di Ragusa nella qualità di Autorità Procedente, con le motivazioni di cui al Parere n. 481/2023 reso dalla C.T.S. durante la seduta del 15/09/2023 e di cui all'art. 2 del presente decreto, a condizione che siano ottemperate le previsioni di cui all'art. 3 del presente decreto.**

Analogamente, nello stesso sito web dell'Autorità Procedente, verrà pubblicata la presente **DICHIARAZIONE DI SINTESI**.